

Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di Bilancio



Camera di Commercio
Massa-Carrara



INDICE

Premessa	Pag. 4
1.- Analisi del contesto di riferimento a cura dell'Istituto di Studi e di Ricerche	Pag. 6
2.- Prospettive per il triennio 2014-2016 a cura dell'Istituto di Studi e di Ricerche	Pag. 37
3.- Organizzazione	Pag. 38
4.- Missioni	Pag. 40
<i>Missione 011 - Competitività e sviluppo delle Imprese</i>	Pag. 43
Programma Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	Pag. 46
<i>Missione 012 - Regolazione dei mercati</i>	Pag. 48
Programma Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Pag. 50
<i>Missione 016 - Commercio Internazionale ed Internazionalizzazione del sistema produttivo</i>	Pag. 52
Programma Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	Pag.
<i>Missione 032 - Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche</i>	Pag.
Programma Indirizzo Politico	Pag.
Programma Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni Pubbliche	Pag.

Premessa

La Camera di Commercio di Massa - Carrara ha predisposto, quale allegato al Budget economico annuale, il Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio, come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.03.2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistiche", in attuazione del D. Lgs. 91 del 31.05.2011, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni.

Il Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio è stato redatto in osservanza delle linee guida generali definite con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18.09.2012, i cui contenuti sono stati declinati per le Camere di Commercio dalla Circolare Ministero dello Sviluppo Economico del 12.09.2013.

Si precisa che l'Ente camerale ha provveduto alla sperimentazione di un Sistema di Pianificazione e Controllo basato sull'adozione della metodologia Balanced Scorecard che consente di coniugare la dimensione strategica con quella operativa e di contemplare la multidimensionalità della performance.

Il management deve avere a disposizione strumenti in grado di misurare in modo sistematico la capacità che ha ogni funzione di creare valore per gli stakeholder, rispondendo così in modo soddisfacente alle loro aspettative. Nell'ottica di perseguimento di questo obiettivo, la Balanced Scorecard rappresenta uno strumento teso a "misurare" le performance dell'Ente camerale.

Il processo di implementazione della Balanced Scorecard parte dalla definizione delle linee strategiche da intraprendere nel medio-lungo periodo, per poi procedere ad individuare, per ciascuna di esse gli obiettivi strategici misurabili e i fattori critici di successo al fine di individuare i punti su cui focalizzarsi nel medio-lungo periodo.

Si sottolinea che il presente documento è redatto per il triennio 2014-2016, pur tuttavia le previsioni per il biennio 2015 e 2016 riportano in linea di massima le previsioni dell'annualità 2014 (come emerso durante le consultazioni degli stakeholder) in quanto nei primi mesi del nuovo anno verrà a scadenza il Consiglio camerale e conseguentemente tutti gli atti di programmazione strategica di mandato 2010-2014, pertanto la previsione dei programmi futuri potrà essere oggetto di revisione da parte dei nuovi organi camerali.

La prima fase di costituzione del processo di implementazione della Balanced Scorecard ha previsto la definizione dell'architettura logica del sistema (Mappa Strategica) con particolare riferimento all'individuazione delle diverse prospettive di analisi:

- 1.- Imprese, consumatori e territorio – prospettiva orientata a misurare il grado di soddisfazione del tessuto economico sociale, valutando la capacità dell'Ente camerale di individuare i bisogni specifici del territorio e degli utenti e di soddisfarli;
- 2.- Processi interni – prospettiva volta ad individuare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'Ente camerale gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti e alla definizione di processi attraverso i quali perseguire gli obiettivi strategici;
- 3.- Innovazione e crescita – prospettiva volta alla valorizzazione delle potenzialità interne dell'Ente, per una crescita del personale in termini di competenza e motivazione
- 4.- Economico finanziario – prospettiva orientata al monitoraggio degli aspetti economico-finanziari in relazione alla programmazione strategica e quindi a valutare la gestione dell'Ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio.

La seconda fase nell'implementazione della BSC ha permesso la realizzazione della mappa strategica con le relative relazioni causa effetto. Nella redazione della Mappa Strategica l'Ente ha individuato le aree strategiche sulle quali articolare le azioni da intraprendere nel breve e nel medio-lungo periodo. Le aree strategiche individuate dall'Ente sono state declinate in obiettivi strategici (misurabili) e fattori critici di successo, al fine di individuare i punti su cui focalizzarsi per migliorare le capacità interne.

Al fine di garantire un monitoraggio continuo della performance della Camera di Commercio e della propria Azienda Speciale, l'Istituto di Studi e di Ricerche, anche ai fini dell'individuazione degli interventi correttivi in corso di esercizio, gli indicatori individuati devono essere in grado di rappresentare tutte le azioni messe in atto nei diversi ambiti per il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati.

Si ricorda come la Mappa Strategica sia già stata approvata dal Consiglio Camerale con l'approvazione delle Relazioni previsionali e programmatiche fin dall'anno 2011.

1.- Analisi del contesto di riferimento a cura di ISR

a) La dinamica delle imprese: avanti adagio

Per quanto riguarda le aziende presenti nel territorio apuano registriamo, nel terzo trimestre dell'anno in corso, luglio – settembre, un risultato che indica un lieve avanzamento del sistema locale delle imprese, in continuità con quanto già registrato nei trimestri precedenti, ma ancora con il fiato decisamente corto. Nel trimestre estivo dell'anno 2013 il saldo tra aperture e chiusure di imprese fa segnare un bilancio positivo di 90 unità, nel secondo trimestre il saldo era stato positivo di circa 131 aziende. Risulta pertanto uno dei risultati meno brillanti nell'arco degli ultimi anni, ottenuto da un numero di iscrizioni pari a 295, in crescita del +1,4% rispetto allo stesso periodo del 2012, e da un numero di cessazioni pari a 205 unità, in diminuzione del -1%.

Nel concreto Massa-Carrara nel terzo trimestre dell'anno 2013 ha mostrato uno stock pari a 22.657 aziende, di cui 19.063 attive, per un tasso di crescita del +0,40%, era stato del +0,37% nel terzo trimestre dell'anno 2012; a fronte di una crescita media della regione Toscana del +0,29%, inferiore quindi al dato apuano, e per uno sviluppo medio nazionale del +0,21%.

Nell'analisi delle iscrizioni di nuove imprese al registro camerale osserviamo che la quota maggiore, da inizio anno, è riferibile al settore commerciale con 308 iscrizioni delle circa 1.152 totali, ossia il 27%. Seguono con 190 unità, il 17% del totale, le ditte delle costruzioni, poi quelle dei servizi alle imprese (125 unità), e turismo (117 unità) e vi via tutti gli altri comparti ma con valori decisamente inferiori.

L'osservazione delle imprese iscritte mostra come nei primi nove mesi dell'anno in corso 338 siano le imprese femminili iscritte al registro camerale, in aumento del 17% rispetto allo stesso periodo del 2012, a fronte di una crescita media nazionale del +5,7%; un numero di 363 unità imprenditoriali è riferibile alle imprese giovanili, in diminuzione del -5% rispetto al 2012, e circa 180 sono imprese straniere, anche in questo caso sui registra una forte contrazione del -17,4% nel raffronto con i primi nove mesi del 2012.

E' altrettanto interessante osservare come le cessazioni, superiori nei primi nove mesi dell'anno alle mille unità, siano anch'esse riconducibili prioritariamente al settore commerciale (298 unità), a quello delle costruzioni (271 unità), ai servizi alle imprese (103 unità) e poi a tutti gli altri settori economici.

Nel complesso delle dinamiche locali quasi tutti i comparti mostrano variazioni di saldo negative e le più evidenti sono quelle riferite al commercio, alle costruzioni ed alle attività manifatturiere. Tengono invece, con variazioni leggermente positive, le attività di alloggio e ristorazione, i servizi informatici, le attività finanziarie e assicurative ed anche quelle immobiliari.

Inoltre le aperture di unità locali nel territorio apuano sono state in valore assoluto 82, in decrescita del -15,5% nel raffronto con lo stesso periodo del 2012, e con un valore nettamente superiore rispetto al -3,8% della media nazionale.

Possiamo anche sottolineare che nella distinzione per status aziendale, nel terzo trimestre dell'anno 2013, confrontato con lo stesso periodo dell'anno 2012, la provincia di Massa-Carrara registra l'entrata in scioglimento e liquidazione di 88 aziende, un +120% rispetto al terzo trimestre del 2012; mentre la media italiana ha registrato un aumento del +12%.

Nello specifico l'apertura di scioglimenti o liquidazioni aziendali in valori assoluti ha raggiunto, nel complesso dei primi nove mesi dell'anno 2013, la cifra di 213 unità, in crescita del 6% rispetto ad una media italiana del +0,4%. Sempre osservando il dato cumulato dei primi nove mesi del 2013, le procedure aperte hanno riguardato per il 40% dei casi le società di capitali, un altro 40% quelle di persone e la parte restante le altre forme giuridiche. Nella distinzione per settori economici di appartenenza la quota più consistente riguarda le imprese del commercio, in valore assoluto 39 unità da inizio anno, seguono le ditte di costruzioni (38 unità), quelle manifatturiere e dei servizi (entrambe con 32 imprese), 17 procedure sono riconducibili ad attività turistiche ed il rimanente ad altri settori.

Infine ricordiamo che i fallimenti registrati nel corso del terzo trimestre dell'anno sono risultati solo 2 e di valori cumulati dei primi nove mesi dell'anno assommano alla quota di 21.

Indicatori congiunturali	Massa-Carrara		Italia	
	Valori assoluti	3° trim 2013 sul 3° trim 2012	Valori assoluti	3° trim 2013 sul 3° trim 2012
Iscrizioni Imprese	295	1,4	76.942	2,6
Aperture Unità Locali	82	-15,5	28.606	-3,8
Cancellazioni Imprese	205	-1,0	74.308	13,4
Entrate in scioglim. e liquidazione	88	120,0	18.386	12,0
Chiusure Unità Locali	67	6,3	23.763	2,8
Fallimenti e altre proc Concorsuali	2	-66,7	2.910	13,1

Iscrizioni per settore economico	Valori assoluti	MS 3° trim 2013 sul 3° trim 2012	Italia 3° trim 2013 sul 3° trim 2012	Valori assoluti cumulati da inizio anno	MS primi 9 mesi 2013 sui primi 9 mesi 2012	Italia primi 9 mesi 2013 sui primi 9 mesi 2012
Agricoltura e attività connesse	6	-78,6	-9,3	38	-39,7	-13,3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	22	-8,3	-9,4	90	-23,1	-10,5
Costruzioni	53	-1,9	-7,2	190	-15,6	-16,8
Commercio	86	8,9	0,4	308	-4,6	2,0
Turismo	24	20,0	-6,6	117	-6,4	-0,1
Trasporti e Spedizioni	7	133,3	-18,4	19	26,7	-20,5
Assicurazioni e Credito	6	50,0	58,5	34	112,5	35,4
Servizi alle imprese	29	-25,6	4,4	125	-7,4	-2,5
Altri settori	14	-6,7	-3,7	83	10,7	-6,6
Totale Imprese Classificate	247	-7,1	-1,6	1.004	-8,2	-4,7
Totale Imprese Registrate	295	1,4	2,6	1.152	-2,3	-1,0

Cessazioni per settore economico	Valori assoluti	MS 3° trim 2013 sul 3° trim 2012	Italia 3° trim 2013 sul 3° trim 2012	Valori assoluti cumulati da inizio anno	MS primi 9 mesi 2013 sui primi 9 mesi 2012	Italia primi 9 mesi 2013 sui primi 9 mesi 2012
Agricoltura e attività connesse	9	50,0	89,5	56	33,3	24,9
Attività manifatturiere, energia, minerarie	17	13,3	-2,9	82	-13,7	-1,8
Costruzioni	47	-28,8	-7,0	271	0,0	-0,8
Commercio	60	15,4	-2,3	298	7,6	-0,1
Turismo	21	40,0	2,8	84	2,4	4,0
Trasporti e Spedizioni	1	0,0	-5,1	23	53,3	2,5
Assicurazioni e Credito	4	33,3	-0,9	18	-18,2	-1,4
Servizi alle imprese	21	5,0	-4,4	103	-9,6	-0,4
Altri settori	13	-13,3	1,8	55	-9,8	2,2
Totale Imprese Classificate	193	0,0	6,6	990	1,1	3,5
Totale Imprese Registrate	205	-1,0	5,8	1.042	0,0	3,3

Scioglimenti e Liquidazioni Volontarie	Valori assoluti	MS 3° trim 2013 sul 3° trim 2012	Italia 3° trim 2013 sul 3° trim 2012	Valori assoluti cumulati da inizio anno	MS primi 9 mesi 2013 sui primi 9 mesi 2012	Italia primi 9 mesi 2013 sui primi 9 mesi 2012
SOCIETA' DI CAPITALE	24	9,1	4,6	85	-11,5	3,3
SOCIETA' DI PERSONE	24	71,4	-1,8	85	-10,5	-8,2
IMPRESE INDIVIDUALI	0	.	.	0	.	.
ALTRE FORME	40	900,0	70,4	43	330,0	39,3
TOTALE	88	120,0	6,8	213	6,0	0,4

Scioglimenti e Liquidazioni Volontarie	Valori assoluti	MS 3° trim 2013 sul 3° trim 2012	Italia 3° trim 2013 sul 3° trim 2012	Valori assoluti cumulati da inizio anno	MS primi 9 mesi 2013 sui primi 9 mesi 2012	Italia primi 9 mesi 2013 sui primi 9 mesi 2012
Agricoltura e attività connesse	0	.	-10,6	2	.	-14
Attività manifatturiere, energia, minerarie	14	133,3	-0,8	32	14,3	-2,7
Costruzioni	18	260,0	15,3	38	35,7	1,0
Commercio	9	28,6	2,4	39	-22,0	1,4
Turismo	4	-20,0	11,5	17	-5,6	-0,5
Trasporti e Spedizioni	3	200,0	49,6	6	200,0	25,2
Assicurazioni e Credito	2	100,0	28,6	3	0,0	12,7
Servizi alle imprese	13	550,0	3,2	32	60,0	-1,0
Altri settori	7	16,7	14,5	10	-37,5	4,6
Totale Imprese Classificate	70	112,1	7,3	179	8,5	0,8

b) La nostra forza: l'interscambio commerciale con l'estero

Continua la buona performance dell'export locale anche nei primi sei mesi dell'anno in corso, con una variazione positiva del +11% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2012. In valore assoluto si sono registrate vendite di prodotti locali per circa 811 milioni di euro, per un saldo positivo di ben 81 milioni. Una tendenza locale che assume ancor maggiore rilevanza se paragonata con le dinamiche negative registrate sia a livello regionale, -2% circa, per un saldo negativo superiore ai 300 milioni di euro, sia per quanto ottenuto a livello medio nazionale, -0,4%.

Nelle variazioni che hanno interessato i vari comparti dell'interscambio locale sottolineiamo, brevemente, il buon andamento del comparto della meccanica, condizionato come sempre dall'attività della Nuovo Pignone, ed il costante trend positivo del lapideo.

Per gli altri settori economici segnaliamo un buon andamento per i comparti dell'abbigliamento, dei prodotti chimici e delle apparecchiature elettriche.

Per le importazioni otteniamo invece, nei primi sei mesi dell'anno 2013, un risultato negativo, -6%, in valore assoluto una perdita di circa 13 milioni di euro. Una tendenza non favorevole in linea con quanto avvenuto anche a livello regionale (-9,9%), e italiano (-7,1%).

Per un'analisi più approfondita del settore lapideo possiamo osservare che nel distretto apuo-versiliense, nell'insieme delle diverse componenti lapidee, si è passati da 290 milioni di vendite all'estero nei primi sei mesi del 2012, ai 316 milioni del primo semestre dell'anno in corso, per una variazione positiva del +9%, un valore superiore rispetto a quello dell'intero distretto veneto (+7,9%), ma inferiore al dato riferito alla sola provincia di Massa-Carrara (+11,2%)

Difatti a livello locale nel primo semestre dell'anno marmo e granito lavorato, la componente di maggiore rilevanza del settore lapideo, ha registrato, rispetto al primo semestre del 2012, e in continuità con quanto si era già osservato nel consuntivo dell'ultimo anno, una crescita in valore di circa 21 milioni di euro (+15,4%), per un totale pari a 158 milioni di euro che ha rappresentato il 19% del totale dell'export locale. Le dinamiche riscontrate devono essere valutate più che positivamente, sottolineando che pur essendo eccessivo parlare di ripresa produttiva è comunque evidente una crescita consistente collegata alla ripresa sia dei mercati del nord americane (Stati Uniti, Canada), sia a quelli del medio oriente (Arabia Saudita, Qatar): risultati favorevoli che comunque dovranno trovare conferma nel consuntivo di fine anno.

La restante componente lapidea corrispondente a materiale grezzo, con un valore superiore ai 87 milioni d'euro, ha registrato anche nei primi sei mesi dell'anno un incremento in valore del +4,3%, rappresentando l'11% del totale dell'export provinciale. Si tratta di un segnale costante nel tempo e che conferma, se ancora ve ne fosse bisogno, l'ottima richiesta che

proviene dai mercati esteri per il materiale estratto nelle cave carraresi. I principali mercati di riferimento continuano ad essere Cina, India, Indonesia, Tunisia e Libia.

Nel primo semestre dell'anno in corso il distretto apuo-versiliense ha esportato 316 milioni di prodotti lapidei (+9%), contro i 239 milioni circa ottenuti dal distretto veneto (+7,9%), ed in particolare dalle province di Verona (+4,7%) e Vicenza (+28,3%). In una situazione complessiva di diminuzione di quote di mercato il sistema veneto ha perso di più rispetto a quello apuano. La spiegazione fondamentale va ricercata soprattutto nella pesante crisi del granito che influisce di più sul distretto veneto, dove questo materiale si lavora maggiormente, rispetto a quanto avviene nel territorio apuano, dove invece la componente della vendita del materiale grezzo è decisamente più rilevante.

In sintesi, si conferma per i materiali lavorati nel territorio apuano una sorta di positiva tendenza alla riprese delle dinamiche produttive dopo il difficile periodo della crisi internazionale, grazie anche alla confermata ripresa del principale mercato di riferimento, quello degli Stati Uniti, le cui quote di mercato per i nostri lavorati continuano ad incidere per il 37% sul totale.

Per il materiale grezzo, ancora in aumento nell'export, il principale acquirente continua, anche nel primo semestre del 2013, ad essere la Cina, con una quota sulle esportazioni totali del marmo estratto al monte pari al 27%, circa 19 milioni di euro.

Interscambio commerciale in valore Massa-Carrara -[MONDO] per Divisioni 'Ateco 2007'-I-II trimestre 2013				
(Valori in Euro, dati cumulati)				
Divisioni	EXP2012	EXP2013	Diff. Ass.	Diff %
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	42.603	30.121	-12.482	-29,3
AA02-Prodotti della silvicoltura	0	20.360	20.360	
BB07-Minerali metalliferi	115.932	121.190	5.258	4,5
BB08-Altri minerali da cave e miniere	69.156.897	71.094.268	1.937.371	2,8
CA10-Prodotti alimentari	618.334	446.865	-171.469	-27,7
CA11-Bevande	199.225	594.511	395.286	198,4
CB13-Prodotti tessili	997.723	1.428.559	430.836	43,2
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	9.146.634	11.132.171	1.985.537	21,7
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	1.620.625	1.968.262	347.637	21,5
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	75.259	184.935	109.676	145,7
CC17-Carta e prodotti di carta	2.047.190	2.369.657	322.467	15,8
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	202.491	383.041	180.550	89,2
CE20-Prodotti chimici	55.089.885	56.134.611	1.044.726	1,9
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	38.748	2.900	-35.848	-92,5
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	2.468.275	2.094.839	-373.436	-15,1
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	150.145.519	172.408.754	22.263.235	14,8
CH24-Prodotti della metallurgia	4.763.393	4.519.560	-243.833	-5,1

CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	7.129.206	13.006.409	5.877.203	82,4
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	3.800.550	4.121.370	320.820	8,4
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	11.771.082	30.742.764	18.971.682	161,2
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	386.515.520	420.255.641	33.740.121	8,7
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	6.807.067	5.390.773	-1.416.294	-20,8
CL30-Altri mezzi di trasporto	13.448.595	5.806.291	-7.642.304	-56,8
CM31-Mobili	1.763.427	971.900	-791.527	-44,9
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	754.665	215.438	-539.227	-71,5
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	41.863	2.517.930	2.476.067	5.914,7
JA58-Prodotti delle attività editoriali	6.566	88.626	82.060	1.249,8
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	81.213	23.725	-57.488	-70,8
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	144.131	1.937.194	1.793.063	1.244,1
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	805.775	885.283	79.508	9,9
Totale Massa-Carrara	729.798.393	810.897.948	81.099.555	11,1

Esportazioni lapidei nei maggiori distretti nei primi 6 mesi del 2013				
BB081-Pietra, sabbia e argilla				
	2012	2013	Diff. Val.ass	Diff. Val. %
Distretto Apuo-Versiliese	84241554	87822136	3.580.582	4,3
<i>di cui Massa-Carrara</i>	68.924.469	70.948.336	2.023.867	2,9
Distretto Veneto	19922805	21435507	1.512.702	7,6
<i>di cui Verona</i>	16.407.021	17.516.904	1.109.883	6,8
<i>di cui Vicenza</i>	3.515.784	3.918.603	402.819	11,5
Toscana	87.565.141	90.960.606	3.395.465	3,9
Italia	224.785.161	237.345.269	12.560.108	5,6
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite				
	2012	2013	Diff. Val.ass	Diff. Val. %
Distretto Apuo-Versiliese	205.886.767	228.504.370	22.617.603	11
<i>di cui Massa-Carrara</i>	136.742.088	157.804.677	21.062.589	15,4
Distretto Veneto	201.956.019	217.889.835	15.933.816	7,9
<i>di cui Verona</i>	175.844.394	183.786.767	7.942.373	4,5
<i>di cui Vicenza</i>	26.111.625	34.103.068	7.991.443	30,6
Toscana	216.567.146	237.834.473	21.267.327	9,8
Italia	665.939.286	713.228.721	47.289.435	7,1
Totale produzione lapidea totale				
	2012	2013	Diff. Val.ass	Diff. Val. %
Distretto Apuo-Versiliese	290.128.321	316.326.506	26.198.185	9
<i>di cui Massa-Carrara</i>	205.666.557	228.753.013	23.086.456	11,2
Distretto Veneto	221.878.824	239.325.342	17.446.518	7,9
<i>di cui Verona</i>	192.251.415	201.303.671	9.052.256	4,7
<i>di cui Vicenza</i>	29.627.409	38.021.671	8.394.262	28,3
Toscana	304.132.287	328.795.079	24.662.792	8,1
Italia	890.724.447	950.573.990	59.849.543	6,7

c) Mercato del lavoro in continua crisi

Secondo l'ultimo comunicato dell'Istat a settembre 2013 gli occupati, a livello nazionale, sono 22 milioni 349 mila, in diminuzione dello 0,4% rispetto al mese precedente (-80 mila) e del 2,1% su base annua (-490 mila). Il tasso di occupazione, pari al 55,4%, diminuisce di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,2 punti rispetto a dodici mesi prima. Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 194 mila, aumenta dello 0,9% rispetto al mese precedente (+29 mila) e del 14,0% su base annua (+391 mila). Il tasso di disoccupazione si attesta al 12,5%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,6 punti nei dodici mesi.

I disoccupati tra 15 e 24 anni sono 654 mila. L'incidenza dei disoccupati di 15-24 anni sulla popolazione in questa fascia di età è pari al 10,9%, in calo di 0,2 punti percentuali rispetto ad agosto ma in crescita di 0,6 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero la quota dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 40,4%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,4 punti nel confronto tendenziale.

Il numero di individui inattivi tra 15 e 64 anni aumenta dello 0,5% rispetto al mese precedente (+71 mila unità) ma rimane sostanzialmente invariato rispetto a dodici mesi prima. Il tasso di inattività si attesta al 36,4%, in aumento di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,1 punti su base annua. Rispetto al mese precedente l'occupazione diminuisce sia per la componente maschile (-0,2%) sia per quella femminile (-0,6%). Anche in termini tendenziali la disoccupazione diminuisce sia per gli uomini (-2,4%) sia per le donne (-1,8%).

Il tasso di occupazione maschile, pari al 64,4%, diminuisce di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,7 punti su base annua. Quello femminile, pari al 46,5%, diminuisce di 0,3 punti in termini congiunturali e di 0,7 punti percentuali rispetto a dodici mesi prima. Rispetto al mese precedente la disoccupazione cresce sia per la componente maschile (+0,2%) sia per quella femminile (+1,8%). Anche in termini tendenziali la disoccupazione cresce sia per gli uomini (+16,7%) sia per le donne (+10,7%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari al 12,0%, rimane invariato rispetto al mese precedente e aumenta di 1,8 punti nei dodici mesi; quello femminile, pari al 13,2%, aumenta di 0,3 punti rispetto al mese precedente e di 1,3 punti su base annua.

Il numero di inattivi aumenta nel confronto congiunturale sia per la componente maschile (+0,8%) sia per quella femminile (+0,3%). Su base annua il numero di inattivi resta sostanzialmente invariato per effetto della crescita dell'inattività tra gli uomini (+0,4%) e del calo tra le donne (-0,2%).

A settembre 2013 risultano occupati 964 mila giovani tra i 15 e i 24 anni, in calo del 2,3% rispetto ad agosto (-23 mila) e del 12,5% su base annua (-138 mila). Il tasso di occupazione

giovanile, pari al 16,1%, diminuisce di 0,5 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 2,1 punti nei dodici mesi: 654 mila è il numero di giovani disoccupati, in calo dell'1,5% nell'ultimo mese (-10 mila) ma in aumento del 5,4% rispetto a dodici mesi prima (+34 mila). L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 10,9% (cioè circa un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza è in calo nell'ultimo mese di 0,2 punti percentuali, ma aumenta di 0,6 punti rispetto allo scorso anno. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati o disoccupati) è pari al 40,4%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,4 punti nei dodici mesi. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono pertanto esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, ad esempio perché impegnati negli studi.

La crescita nell'ultimo mese del tasso di disoccupazione a fronte del calo dell'incidenza dei giovani disoccupati sulla popolazione deriva dalla diminuzione del numero di occupati, che incide nel denominatore del tasso di disoccupazione. Il numero di giovani inattivi è pari a 4 milioni 371 mila, in aumento dell'1,5% nel confronto congiunturale (+64 mila) e dell'1,2% su base annua (+54 mila). Il tasso di inattività dei giovani tra i 15 e 24 anni, pari al 73,0%, sale di 0,7 punti percentuali nell'ultimo mese e di 1,5 punti nei dodici mesi.

Il territorio apuano a sua volta non mostra parametri molto distinti da quelli nazionali, tutt'altro, in molti casi la situazione sembrerebbe addirittura peggiore. In attesa dei dati annuali su base provinciale possiamo comunque considerare che in ambito locale sono molteplici le difficoltà aziendali ed una serie non indifferente di piccole e piccolissime imprese ancora non vedono una via d'uscita dalla crisi; per una crisi del lavoro ormai composta da centinaia di aziende di vari settori e dimensioni che quando non chiudono fanno ricorso alle procedure di cassa integrazione, ma il fenomeno non riguarda sole le aziende in senso stretto, difatti nel vortice della crisi ritroviamo i piccoli commercianti con i loro negozi, il commercio all'ingrosso, gli artigiani ed i liberi professionisti, gli studi professionali e le imprese cooperative, ristoranti ed alberghi, essendo veramente pochi i comparti senza problemi occupazionali.

Gli ultimi dati a disposizione ci dicono che gli addetti totale delle imprese del territorio risultano, al secondo trimestre dell'anno in corso, pari a 44.509 unità, in diminuzione del -4% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2012. Nello stesso arco di tempo gli addetti delle imprese a livello nazionale subivano anch'essi una diminuzione, ma di entità nettamente inferiore e pari al -1,7%. Le perdite maggiori sono state registrate nel comparto del turismo (-7,6%), nelle costruzioni (-3,1%) e negli altri settori (-2,9%); mentre sembrerebbero aver tenuto gli addetti, almeno nel secondo trimestre del 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012, nei settori del manifatturiero, dei trasporti e delle spedizioni. Resta comunque un dato complessivo negativo che per le imprese classificate compresenti nei vari settori durante il periodo di riferimento la variazione sarebbe risultata del -1,9%. Nella distinzione per classi dimensionali le perdite nel

territorio apuano avvengono quasi esclusivamente nelle aziende di piccole e piccolissime dimensioni, con variazioni negative nell'ordine del -4,2%. Mentre resiste meglio l'occupazione all'interno delle aziende più strutturate, infatti quelle dai 10 ai 49 addetti mostrano una variazione positiva del +3,6% che sale al +4,1% per quelle con più di 50 addetti.

Un ulteriore significativo indicatore dello stato di salute del mercato del lavoro è quello inerente la Cassa Integrazione Guadagni.

A fine 2012 le ore di cassa integrazione ordinaria, in provincia di Massa-Carrara, sono state 587.470, in forte diminuzione rispetto al 2011, un meno 25,6%; si è assistito invece ad una crescita del +66,8% delle ore di cassa integrazione straordinaria, pari in totale a 510.012 ore concesse. Ma il vero boom è stato quello della cassa in deroga con 1,3 milioni di ore concesse, valore in ascesa del +26,3%.

Nei primi dieci mesi dell'anno in corso si è invece assistito ad una diminuzione complessiva del -30,2%, un andamento più marcato di quanto avvenuto a livello regionale (-2,4%) e nazionale (-1,8%).

La cassa integrazione straordinaria è passata dalle 505 mila ore dei primi dieci mesi del 2012 alle 334 mila dei primi dieci mesi dell'anno in corso, con un calo del -33,8%, in controtendenza rispetto agli aumenti registrati sia a livello regionale che nazionale, ed ha interessato maggiormente la componente operaia rispetto a quella degli impiegati. Anche per la cassa in deroga vi è stato una forte contrazione con un dimezzate delle ore concesse rispetto all'anno precedente (-54,9%). Cresce invece a livello locale il ricorso alla cassa ordinaria, in aumento del 43,4% rispetto al 2012; le ore concesse sono passate da circa 430 mila a più di 617 mila.

Dobbiamo comunque mettere in evidenza che le ore di cassa integrazione concesse risentono molto della mancanza di fondi a disposizioni, non vi è pertanto una diminuzione delle crisi aziendali o occupazionali nel territorio apuano, come nel resto del Paese, ma vi è una sempre più marcata differenza tra le richieste di ore cassa integrazione, sia ordinaria, straordinaria o in deroga, e quelle che realmente vengono concesse.

Cassa Integrazione Guadagni									
	2012 (Gennaio-Ottobre)			2013 (Gennaio-Ottobre)			Var. 2012-2013 (Gennaio-Ottobre)		
	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Massa Carrara									
Ordinaria	408.823	21.538	430.361	578.456	38.850	617.306	41,5	80,4	43,4
Straordinaria	377.799	127.016	504.815	222.389	111.748	334.137	-41,1	-12,0	-33,8
Deroga	971.423	242.776	1.214.199	445.148	103.044	548.192	-54,2	-57,6	-54,9
Totale	1.758.045	391.330	2.149.375	1.245.993	253.642	1.499.635	-29,1	-35,2	-30,2
Toscana									
Ordinaria	8.202.179	1.075.293	9.277.472	9.891.058	1.190.132	11.081.190	20,6	10,7	19,4
Straordinaria	12.666.477	4.900.500	17.566.977	13.956.237	6.521.647	20.477.884	10,2	33,1	16,6
Deroga	13.664.962	3.712.843	17.377.805	9.115.261	2.504.934	11.620.195	-33,3	-32,5	-33,1
Totale	34.533.618	9.688.636	44.222.254	32.962.556	10.216.713	43.179.269	-4,5	5,5	-2,4
Italia									
Ordinaria	229.332.168	47.241.785	276.573.953	234.643.133	58.640.472	293.283.605	2,3	24,1	6,0
Straordinaria	222.703.224	97.826.929	320.530.153	248.165.085	117.846.754	366.011.839	11,4	20,5	14,2
Deroga	212.056.602	86.715.975	298.772.577	159.196.363	61.425.495	220.621.858	-24,9	-29,2	-26,2
Totale	664.091.994	231.784.689	895.876.683	642.004.581	237.912.721	879.917.302	-3,3	2,6	-1,8

d) Il credito: banche sempre più onerose e restrittive

Prestiti

Il credito, oggi, è entrato come in cortocircuito facendo sempre più fatica ad abbeverare l'economia in generale, le sue imprese, le famiglie. Anche i primi mesi del 2013, purtroppo, confermano ampiamente questa tendenza, le cui cause sono imputabili a diversi fattori, primo tra tutti un maggior tasso di selettività e di onerosità da parte del sistema bancario.

I dati fornitici dalla Banca d'Italia di Firenze, evidenziano un calo importante dei prestiti al sistema economico della nostra provincia: -2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando erano aumentati del +0,6%. A consuntivo 2012 la dinamica aveva registrato un -1,7%. Ciò significa che gli effetti del credit crunch stanno restringendo sempre più le maglie dei finanziamenti, mettendo a rischio la sopravvivenza di una buona parte del sistema economico locale. In termini assoluti, l'ammontare dei prestiti complessivamente concessi è stato pari a 4,1 miliardi di euro, di cui 2,2 miliardi alle imprese e 1,4 miliardi alle famiglie.

Anche in Toscana, si registra un peggioramento della dinamica creditizia in questa prima parte d'anno, dal momento che i finanziamenti totali si sono ridotti del -0,6%, contro il +0,9% di dodici mesi prima e del +0,2% di fine anno.

E' bene precisare che si tratta di dati che fanno riferimento all'ammontare lordo dei prestiti, includenti pertanto i pronti contro termine e le sofferenze.

Sia in sede locale che regionale, il rallentamento è associabile ad entrambe le principali utenze, imprese e famiglie, sebbene per le attività economiche diventi pressoché drammatico in quanto il credito si presenta addirittura in forte calo rispetto ad un anno precedente non certamente florido.

Nei primi sei mesi del 2013, infatti, l'offerta di credito complessivamente accordata alle imprese della nostra provincia si è ridotta di quasi il -2,4% rispetto ad un primo semestre 2012 che aveva fatto segnare un +0,1%. In Toscana i finanziamenti al mondo produttivo si sono ridotti del -1,7% ma su un 2012 negativo del -1,1%.

In sede locale, le maggiori ristrettezze si sono osservate nelle piccole imprese (-3,6%), e, più in specie, nelle famiglie produttrici (-4%). Le medio-grandi subiscono un rallentamento del credito nella misura del -1,9%.

Il settore più in difficoltà in questa fase è quello dei servizi, che ha visto ridursi i fidi del -5,0%, ma in generale anche le attività manifatturiere e le costruzioni stanno vivendo un momento particolarmente difficile.

E' sempre problematico, in queste occasioni, imputare queste riduzioni ad un affievolimento dell'offerta bancaria, piuttosto che ad una minore domanda da parte delle imprese, alla luce del rallentamento dell'attività economica e di una generale minore propensione ad effettuare investimenti, come altre indagini hanno già messo in luce.

Ci sentiamo tuttavia di poter affermare che, a differenza del passato, stavolta entrambe le componenti (offerta più selettiva e minore domanda) determinano questa situazione di grave difficoltà.

In merito ai finanziamenti alle famiglie locali, questi, dall'inizio del 2013, hanno iniziato a mostrare un andamento negativo, dopo che nei trimestri precedenti (successivi all'estate 2011) avevano manifestato evidenti segnali di rallentamento: in ambito provinciale, la contrazione è stata dello 0,4%, su un primo semestre 2012 al +1,7%, una variazione che si è perfettamente allineata alla media regionale.

Questi dati ci dicono in sostanza che anche sul segmento dei mutui e prestiti alle famiglie, in provincia la dinamica sta perdendo gradualmente vigore rispetto all'anno passato, pur permanendo ancora in terreno positivo.

Raccolta

I dati sui depositi bancari segnalano che a giugno 2013 la raccolta complessiva detenuta presso il sistema creditizio delle imprese e delle famiglie della provincia di Massa-Carrara è aumentata del +4,0% su un primo semestre 2012 che si era chiuso al +0,8%. A consuntivo 2012 l'incremento era stato del +3,6%. In valori assoluti, la raccolta bancaria detenuta dai residenti locali sale in questa prima parte di 2013 a 4,4 miliardi di euro, di cui 3,1 miliardi sottoforma di depositi.

In Toscana, in questo primo semestre i depositi complessivi sono aumentati addirittura del +2,1%.

E' bene precisare che questi dati contengono sia quelli relativi ai depositi che alle obbligazioni. Interessante osservare, a tale riguardo, come la spinta importante alla crescita complessiva della raccolta sia provenuta prevalentemente dai depositi, i quali negli ultimi dodici mesi, sono aumentati in provincia di circa il +9%, grazie in particolare alle forme a risparmio, come i libretti con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Formule di accantonamento, queste ultime, sul quale negli ultimi mesi il sistema bancario ha proposto offerte particolarmente allettanti, che hanno drenato risorse dai titoli obbligazionari, i quali infatti, secondo nostre stime, sono calati di circa il -7,7%.

Per quanto concerne la tipologia di utenza, in questo primo semestre d'anno, la raccolta delle famiglie di Massa-Carrara è cresciuta del +3,5%, di cui nei depositi +8,5%, mentre nelle obbligazioni è calata del -7,1%.

Ma la vera novità di questi primi sei mesi è che anche i depositi delle imprese tornano ad aumentare, dopo molti mesi in cui avevano inanellato perdite: secondo nostre stime, l'incremento è addirittura a doppia cifra (circa +11%) e porta la raccolta complessiva ad una crescita di quasi il 8%, nonostante un forte smobilizzo delle obbligazioni (-15%).

Nel resto della regione, la situazione non è risultata molto diversa.

Sofferenze

Per quanto concerne la qualità del credito, il principale indicatore segnala ancora forti difficoltà a rimborsare i finanziamenti, in particolare da parte delle imprese.

Si tratta di un fenomeno ascrivibile, tuttavia, all'intero territorio toscano e italiano. Il tasso di decadimento ha raggiunto in provincia a giugno di quest'anno il livello record del 3,7%, aumentando ancora di qualche decimo di punto rispetto al già pur elevato tasso dell'anno precedente. In Toscana è addirittura più alto di un decimo di punto (3,8%).

Tasso che lo ricordiamo è determinato dal rapporto tra flusso di sofferenze rettificate e prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo.

Dove si insinuano le situazioni più critiche? Secondo i dati della Banca d'Italia, più nelle imprese che nelle famiglie, visto che nelle prime raggiunge il 5,5% in ambito provinciale, a fronte dello 0,9% dei privati, che si colloca anche al di sotto della rispettiva media regionale.

E all'interno delle imprese, il settore più in sofferenza, quest'anno sembra essere il terziario il più in difficoltà, visto che ha raggiunto un tasso di decadimento record, 6,8%, rispetto ad un fisiologico 2,6% di giugno 2012. Molto migliorata invece è la situazione nel manifatturiero, sebbene resti ancora critica: il tasso di decadimento del settore è sceso nell'arco degli ultimi dodici mesi dal 6,7 al 3,7%.

Tassi

La maggiore rischiosità creditizia, unita ad una bassa patrimonializzazione del tessuto imprenditoriale, spiega in buona parte come tradizionalmente il nostro territorio, ed in particolare le sue imprese, scontino un costo del denaro tra i più alti della regione e non solo.

Anche nel 2013 questo divario con il resto della Toscana non è scomparso, anzi sembra ulteriormente ampliarsi. Da nostre elaborazioni sui dati della Banca d'Italia risulta che i differenziali maggiori tra il nostro territorio e il resto della regione insistono su quelle operazioni ove le singole banche detengono solitamente margini di manovra maggiori, come gli scoperti di c/c e gli anticipi su fatture, rispetto ad operazioni a media e lunga scadenza, come i mutui.

Nel dettaglio, il tasso effettivo medio praticato sulle operazioni a breve termine (con esse si intendono le operazioni autoliquidanti e a revoca) si è posizionato complessivamente a marzo 2013 all'8,6%, circa due punti al di sopra della media regionale (6,7%). Molto ampio è in

particolare il divario tra le imprese, mentre sulle famiglie il territorio presenta addirittura un gap a suo favore rispetto al resto della Toscana.

Ma, il dato che ancor più fa riflettere è che, nonostante una politica monetaria accomodante da parte della Banca centrale europea che ha consentito di mantenere stabili i tassi di interesse, per tutto il 2012 e per questo primo scorcio di 2013, si è registrato, oltre ad una maggiore selettività del sistema bancario, un aggravio, in termini di oneri, che, a nostro parere, non è giustificabile né per una particolare situazione di rischiosità del sistema (come testimoniato dal tasso di decadimento), né da un repentino rialzo dello spread tra titoli di stato e bund tedeschi che è invece si è ridotto a livelli più contenuti.

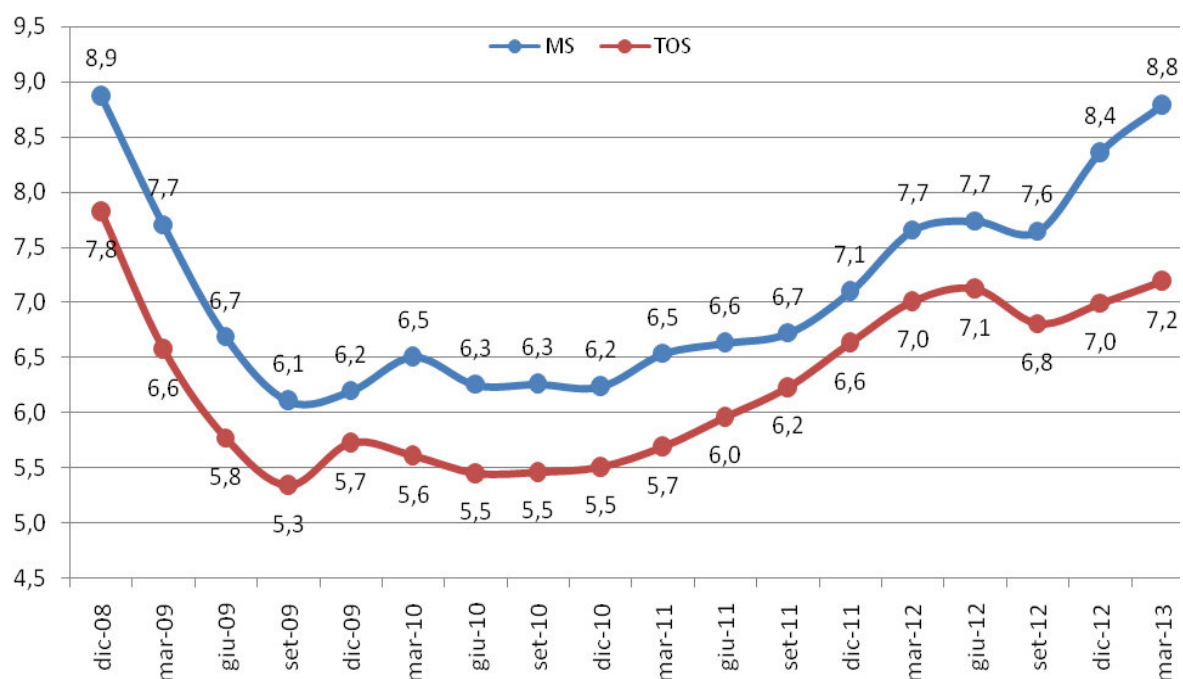
Questo aggravio per le imprese, è quantificabile, guardando ai primi tre mesi dell'anno in corso, in 1 punto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedenti (si è passati da un saggio sui prestiti per le imprese del 7,7% all'attuale 8,8% medio) e di oltre 2 punti rispetto a marzo 2011.

Le imprese toscane, dal canto loro, hanno invece subito un aumento dei tassi molto più circoscritto: di soli 2 decimi di punto da marzo 2012 e di 1,5 punti da inizio 2011.

Per quanto concerne invece i saggi applicati ai prestiti concessi alle famiglie, nel corso del 2013, questi sono addirittura scesi, fissandosi a marzo, in sede locale, al 5,1%, dal 5,9% di dodici mesi prima. Per questo segmento d'utenza, non si registrano, al contrario delle imprese, differenziazioni con il tasso medio regionale.

Per ciò che concerne il costo sulle operazioni a scadenza (si veda in primo luogo i mutui), i saggi locali, a marzo 2013, sono scesi al 3% dal 3,5% di dodici mesi prima, e sono in questo caso sostanzialmente allineati alla media regionale.

La curva dei tassi a breve sui prestiti bancari, applicati alle imprese. Massa-Carrara, Toscana. Periodo dicembre 2008-marzo 2013



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, Base informativa pubblica

I principali indicatori del credito nel primo semestre 2013 e confronto con l'analogo periodo del 2012.

PRESTITI BANCARI	Massa-Carrara		Toscana	
	Var % giu 2013 su giu 2012	Var % giu 2012 su giu 2011	Var % giu 2013 su giu 2012	Var % giu 2012 su giu 2011
Famiglie consumatrici	-0,4	+1,7	-0,4	+1,0
Imprese	-2,4	+0,1	-1,7	-1,1
di cui medio-grandi	-1,9	+1,3	-1,4	-0,5
di cui piccole	-3,6	-3,3	-2,8	-3,2
di cui manifatturiere	-4,3	-1,3	-5,0	-4,7
di cui costruzioni	-4,7	-2,3	-2,8	-1,6
di cui servizi	-5,0	-1,3	-2,4	-1,8
Amministrazioni pubbliche	-6,8	-1,4	-1,6	-1,3
Società finanziarie e assicurative	-1,9	+0,8	+7,6	+18,6
TOTALE	-2,4	+0,6	-0,6	+0,9

RACCOLTA BANCARIA	Massa-Carrara		Toscana	
	Var % giu 2013 su giu 2012	Var % giu 2012 su giu 2011	Var % giu 2013 su giu 2012	Var % giu 2012 su giu 2011
Famiglie consumatrici	+3,5	+0,9	+2,4	+1,9
di cui Obbligazioni	-7,1	nd	nd	nd
di cui Depositi totali	+8,5	+1,2	+7,9	+4,4
di cui Depositi a risparmio	+16,0	+18,6	+17,8	+40,4

Imprese	+7,2	nd	nd	nd
di cui Obbligazioni	-15,6	nd	nd	nd
di cui Depositi totali	+10,9	nd	nd	nd
di cui Depositi a risparmio	+20,0	nd	nd	nd
TOTALE	+4,0	+0,8	+2,1	+1,6
di cui Obbligazioni	-7,7	nd	nd	nd
di cui Depositi totali	+8,9	+1,1	+7,2	+3,6
di cui Depositi a risparmio	+16,1	+19,9	+18,4	+42,4

TASSO DI DECADIMENTO (Incidenza % delle nuove sofferenze sui prestiti di inizio periodo)	Massa-Carrara		Toscana	
	giu-2013	giu-2012	giu-2013	giu-2012
Famiglie consumatrici	0,9	1,0	1,2	1,1
Imprese	5,5	4,7	5,7	3,8
di cui piccole imprese	4,1	2,8	3,6	3,1
di cui manifatturiere	3,7	6,7	8,9	3,5
di cui costruzioni	5,2	3,2	9,5	8,1
di cui servizi	6,8	2,6	3,8	3,0
TOTALE	3,7	3,3	3,8	2,7

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Evoluzione trimestrale dei tassi di interesse bancari sui prestiti a breve termine, per famiglie e imprese. Confronto Massa-Carrara, Toscana. Periodo dicembre 2008-marzo 2013

Trimestre (1)	MASSA-CARRARA			TOSCANA			DIFFERENZIALI		
	Totale	Imprese	Famiglie	Totale	Imprese	Famiglie	Totale	Imprese	Famiglie
dic-08	8,9	8,9	9,2	7,3	7,8	8,4	1,6	1,0	0,7
mar-09	7,7	7,7	8,3	5,9	6,6	7,0	1,8	1,1	1,3
giu-09	6,7	6,7	7,2	5,1	5,8	6,1	1,6	0,9	1,1
set-09	6,1	6,1	6,6	4,8	5,3	5,7	1,3	0,8	0,9
dic-09	6,2	6,2	6,8	5,2	5,7	5,8	1,0	0,5	0,9
mar-10	6,5	6,5	7,0	5,1	5,6	5,6	1,4	0,9	1,4
giu-10	6,3	6,3	6,6	4,9	5,5	5,5	1,4	0,8	1,1
set-10	6,3	6,3	6,5	5,1	5,5	5,3	1,2	0,8	1,2
dic-10	6,2	6,2	6,1	5,1	5,5	5,4	1,1	0,7	0,7
mar-11	6,5	6,5	6,1	5,4	5,7	5,3	1,2	0,8	0,8
giu-11	6,6	6,6	6,0	5,6	6,0	5,4	1,0	0,7	0,5
set-11	6,7	6,7	5,9	5,9	6,2	5,6	0,8	0,5	0,3
dic-11	7,1	7,1	6,0	6,3	6,6	5,8	0,8	0,5	0,2
mar-12	7,6	7,7	5,9	6,6	7,0	5,7	1,0	0,6	0,1
giu-12	7,6	7,7	5,6	6,3	7,1	5,7	1,3	0,6	-0,1
set-12	7,5	7,6	5,0	6,0	6,8	5,6	1,5	0,8	-0,6
dic-12	8,2	8,4	5,0	6,6	7,0	5,3	1,6	1,4	-0,3
mar-13	8,6	8,8	5,1	6,7	7,2	5,5	1,9	1,6	-0,4

(1) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca.

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, Base informativa pubblica

e) Industria: è ancora crisi ma rallenta la caduta

Dall'estate 2011 in avanti l'Europa, e nello specifico il nostro Paese, ha subito un cambiamento "epocale". L'economia nazionale come quella della nostra provincia hanno imboccato un sentiero pericoloso che rischia di scivolare in un forte ridimensionamento produttivo, perdendo molte nicchie che fino a questo momento avevano rappresentato una parte non trascurabile dell'ossatura del sistema economico locale.

Il 2012 è stato chiuso per l'industria, lo ricordiamo, con un calo della produzione del -7,6% ed una perdita del fatturato nominale del -6,7%, valori estremamente negativi, secondi soltanto a quelli del 2009.

L'inizio 2013 è continuato sempre con l'asticella al di sotto dello zero, come ci si poteva immaginare, dato l'effetto di trascinamento negativo della fine dell'anno precedente. Sembra registrarsi tuttavia un rallentamento della caduta che potrebbe aprire un qualche spiraglio positivo per la fine dell'anno in corso.

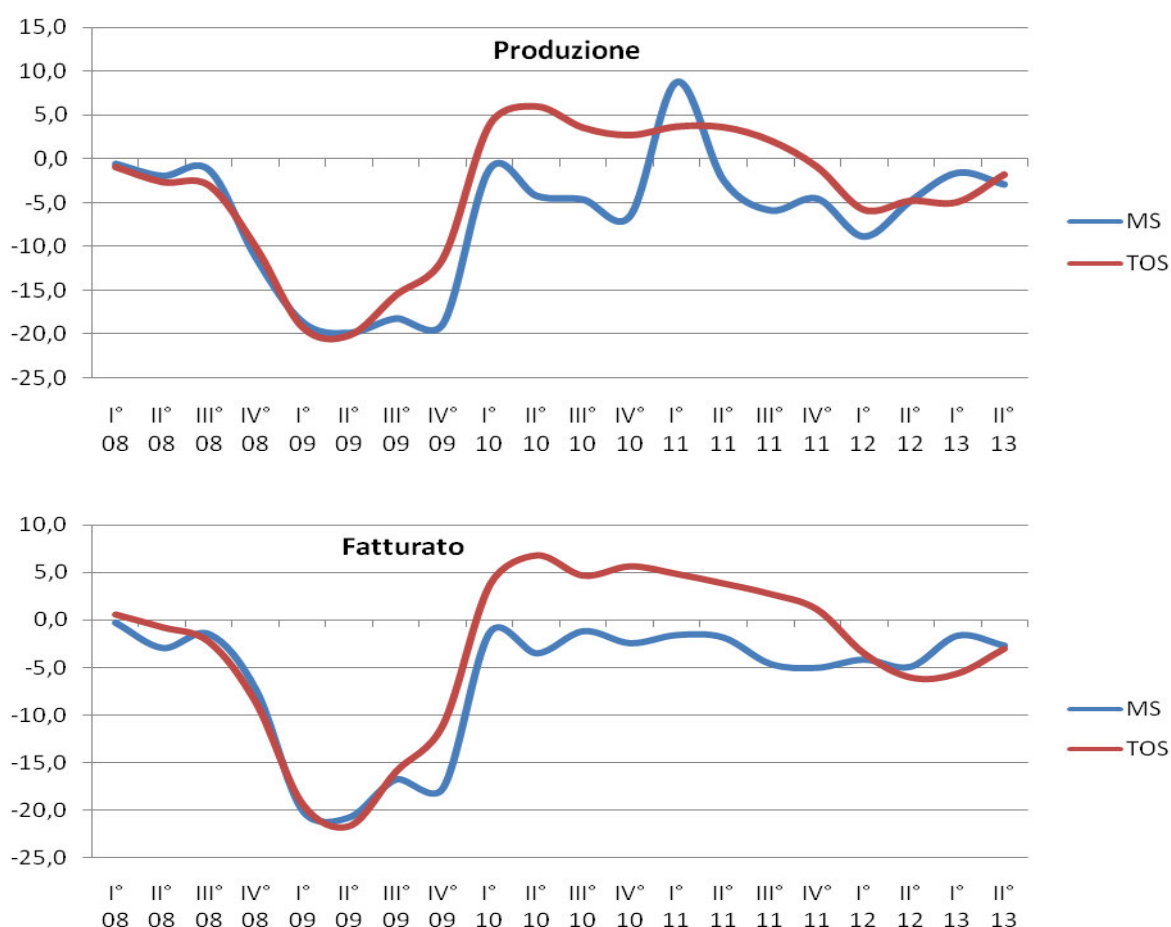
Nei primi sei mesi la produzione industriale è diminuita, in ambito provinciale, del -2,3%, a fronte di una media regionale del -3,4%. Che ci sia una fase di rallentamento della caduta da domanda lo dimostra il fatto che è cresciuto in questi primi sei mesi anche il grado di utilizzo degli impianti che è passato dal 75% dello scorso anno all'80% attuale.

Sul fatturato, la perdita locale in questi primi sei mesi dell'anno è stata del -2,2% a fronte del -4,3% regionale.

Questa perdita si è registrata malgrado le imprese non abbiano ritoccato all'insù il proprio listino prezzi, che è rimasto invariato rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

Secondo la nostra indagine, a giugno di quest'anno, gli ordinativi si sono contratti del -2,7%, a fronte del -3,6% regionale. Questi ordini in portafoglio, a detta delle imprese, sono comunque tali da assicurare mediamente 109 giornate di produzione (83 lo scorso anno), con differenze però sensibili tra settore e settore e tra tipologie dimensionali di impresa.

Andamento trimestrale tendenziale della produzione e del fatturato delle imprese manifatturiere. Massa-Carrara, Toscana. Primo trimestre 2008 – Secondo trimestre 2013



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Unioncamere Toscana

Per quanto riguarda i singoli settori, vi è un comparto in particolare che risente pesantemente di questa crisi, con andamenti negativi a doppia cifra percentuale sulla produzione. Questo comparto è la chimica e gli altri minerali non metalliferi, che segna una variazione negativa superiore al -12%.

Per quanto riguarda gli altri settori, da segnalare anche in questo primo scorcio di 2013 una discreta tenuta del lapideo lavorato, come già rimarcato nell'ultimo Rapporto Economia, la cui produzione cresce di quasi il +1% e il fatturato del +2%, grazie soprattutto al traino della domanda estera. Le imprese di questo settore dispongono al momento di un portafoglio ordini che consente loro di avere una produzione assicurata per i prossimi 3 mesi.

Sul versante dell'estrazione, si registra, al contrario, un calo, che resta tuttavia contenuto nella sfera del -1%, e quindi per nulla preoccupante considerati le ottime dinamiche registrate negli anni passati.

Colpisce invece in positivo lo slancio della cantieristica e nautica da diporto dopo molti anni di buio: produzione +7,3%, fatturato +6,6% e portafoglio ordini che garantisce quasi 6 mesi di

attività lavorativa. Evidentemente si tratta di quello che in gergo viene definito un “rimbalzo tecnico” dopo una catena consecutiva di perdite. Soltanto nei prossimi mesi potremo, comunque, capire meglio se questa ripresa sarà consolidata e duratura. Quel che è certo è che all'interno del settore vi sono due situazioni differenti: vi è quella delle imprese che fanno piccole imbarcazioni che fatica a ritirarsi su e dall'altro vi sono i segmenti della manutenzione e refitting e della costruzione di megayacht da oltre 40 metri che, seppur ancora un po' a macchia di leopardo, stanno rivedendo la luce.

Per quanto riguarda infine il macrocomparto della metalmeccanica, anche in questo caso va fatta una distinzione tra i metalli che paiono ancora in grossa difficoltà, e la meccanica strumentale che invece riesce meglio a rispondere alla crisi, grazie anche all'internazionalizzazione delle sue imprese. In generale il settore denuncia un calo della produzione e dei ricavi del -2,2%.

Riguardo alle aspettative per i prossimi mesi, al momento la fiducia delle nostre imprese resta molto debole: sulla produzione il saldo tra ottimisti e pessimisti resta negativo di 6 punti (dodici mesi fa era di -17 punti), altrettanto sull'occupazione, ma sulla domanda estera, le attese tendono nuovamente in positivo (saldo +4 punti). In altre parole, solo dalle esportazioni gli addetti ai lavori si aspettano un gancio per uscire dalle secche di questa pesante crisi.

Andamento tendenziale dei principali indicatori di Massa-Carrara nei primi sei mesi del 2013

Settori/Classi dimensionali	Produ- zione	Fattu- rato	Ordini	Grado utilizzo impianti	Prezzi produ- zione	GG produzione assicurata
Chimica, farmaceutica, gomma, plastica e altri min non metalliferi	-12,2	-12,7	-8,6	74,3	-0,3	42
Taglio, modellatura e finitura della pietra	0,8	2,0	0,5	81,7	0,3	109
Metalmeccanica e riparazioni	-2,2	-2,2	-3,2	82,3	-0,3	108
Costruzione e manutenzione di navi e imbarcazioni	7,3	6,6	6,6	70,9	-0,3	174
Altre manifatturiere	-5,2	-5,2	-5,3	78,9	0,5	110
Estrattivo	-1,1	-1,3	-1,0	88,6	0,5	111
Fino a 49	-2,1	-1,9	-2,7	79,8	0,1	96
50-249	-2,8	-2,8	-1,6	83,0	-0,2	153
TOTALE PROVINCIA	-2,3	-2,2	-2,4	80,6	0,0	109
TOTALE REGIONE	-3,4	-4,3	-3,6	77,0	0,2	74

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Unioncamere Toscana

f) Artigianato: non vi è fine alla crisi

Come prima considerazione non possiamo esimerci dal dire che per l'artigianato toscano in generale ed in specifico per quello apuano, come abbiamo già detto altre volte, la luce in fondo al tunnel della crisi è ancora lontana dall'apparire. La fase economica attuale è ancora caratterizzata da una serie di difficoltà produttive legata a vari tipi di impedimenti che con il passare del tempo sono diventati strutturali e che il sistema imprenditoriale artigiano sta pagando a prezzo altissimo, sia dal punto di vista dei margini di profitto aziendale, sempre con il segno rosso, sia dal punto di vista della crescita e dell'occupazione.

Una situazione ancor più grave se consideriamo che il nostro territorio, più di altri, è contrassegnato dalla presenza rilevante di piccole e piccolissime aziende, distribuite nei vari comparti produttivi, dal manifatturiero al terziario passando per l'edilizia.

Un sistema artigianale che, pur mostrando specializzazioni e qualità produttive molto apprezzate che in alcuni casi hanno successo incontrato nuovi mercati di sbocco, anche di mercati fino ad ora inesplorati, in molti altri casi non riesce ad uscire dalla palude della crisi, a causa di una stretta creditizia sempre più forte nei confronti delle piccole o piccolissime realtà aziendali ed anche per una mancanza di risveglio dei consumi interni, dove le difficoltà dei privati dal lato della domanda ricade pesantemente sulle attività commerciali come su quelle artigiane.

Sulla scorta di queste brevi valutazioni aventi ad oggetto gli elementi più diffusi che caratterizzano oggi lo status del mondo artigiano, locale e non solo, passiamo ad analizzare nel dettaglio i dati economico-statistici a nostra disposizione.

I dati disponibili desunti dall'Osservatorio regionale sull'artigianato, curato da Unioncamere Toscana, mostrano a consuntivo del primo semestre dell'anno in corso dei valori ancora una volta negativi. Il 2012 si era concluso con variazioni insoddisfacenti che si sommavano alle dinamiche, già fortemente deludenti, dei periodi precedenti. Massa-Carrara perdeva il -12,4% del fatturato, il peggior risultato della regione Toscana che mostrava mediamente una diminuzione del -10,4%. Il territorio apuano mostrava perdite a due cifre percentuali nel fatturato manifatturiero, come in quello edile ed in quello dei servizi.

Anche gli addetti si mostravano in diminuzione pesante -6,7%, mentre il valore medio regionale era all'incirca la metà e pari al -3,4%; lievemente incoraggiante risultava invece la dinamica delle imprese.

Per quanto riguarda il primo semestre del 2013, per le imprese apuane, osserviamo che si chiude all'insegna di un'ulteriore riduzione del fatturato in tutti i settori: la variazione media è del -6,7% nel manifatturiero, leggermente superiore al -6% registrato mediamente a livello toscano. Il sistema moda diminuisce del -8,9%, la media Toscana è del -6,7%, la metalmeccanica perde il -2,9%, a fronte del -4,9% toscano, e le altre manifatture decrescono

addirittura del -9,3%, valore superiore alla media regionale del -6,1%. Anche il fatturato lapideo ha registrato un calo del -5,6% nel primo semestre dell'anno 2013.

Tutti i comparti economici artigiani della provincia mostrano variazioni negative e continuiamo nel sottolineare che questi dati negativi, in alcuni casi a due cifre, sono calcolati sui valori dell'anno 2012 a loro volta già in rosso.

Dati ulteriormente negativi si registrano anche per l'andamento dei prezzi di vendita, dove la Provincia apuana perde il -0,5%, un risultato dato dall'aumento dei prezzi dichiarato dal 3,9% degli operatori artigiani intervistati, a fronte del 9% di coloro che hanno dichiarato una diminuzione, e considerando che per l'87% i prezzi sono rimasti stabili. Anche in questo caso la specializzazione del settore lapideo mostra un saldo negato del -0,3%.

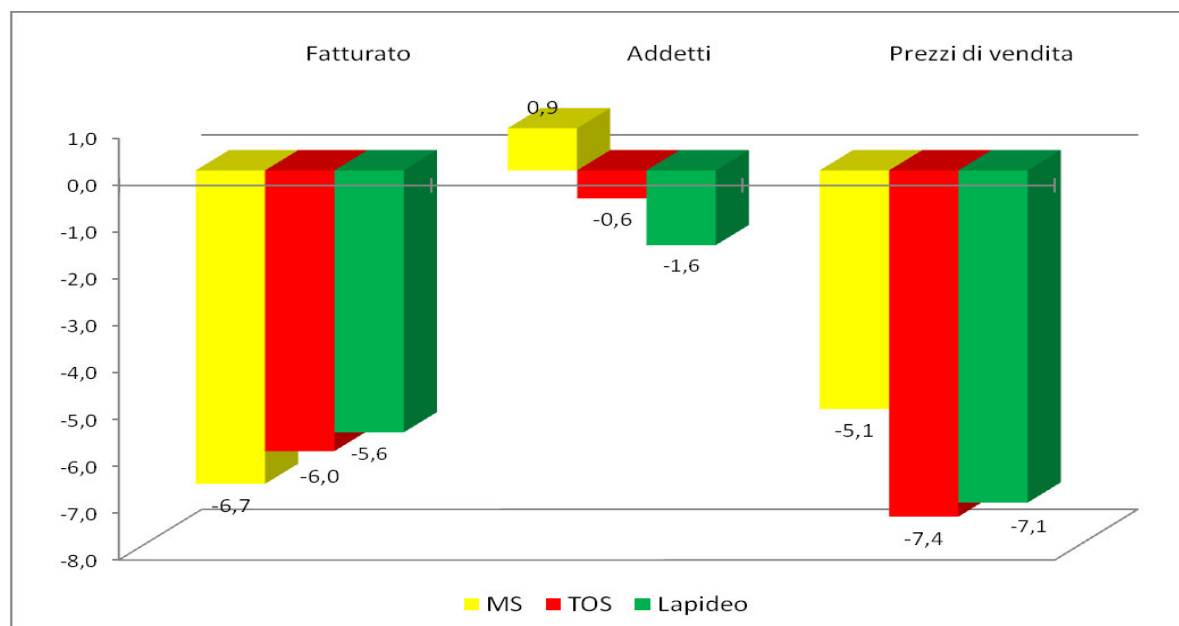
Valori non soddisfacenti anche per quanto concerne i dati sull'occupazione artigiana che continua a mostrare segni di stagnazione.

Abbiamo già osservato che le imprese artigiane della provincia di Massa-Carrara a consuntivo 2012 mostravano una perdita di addetti nell'ordine del -6,7%, un valore doppio rispetto a quello medio regionale. Una situazione delicata che mostra una variazione leggermente positiva nei primi sei mesi dell'anno in corso; un +0,9% del settore manifatturiero, determinato dal +3,7 delle altre attività manifatturiere, a fronte del -2,6% della metalmeccanica. Un dato confortante, anche alla luce della diminuzione media della regione Toscana (-0,6%), ma che deve essere considerato con molta cautela in attesa di ulteriori verifiche a fine anno. Sempre negativo invece il bilancio riferito al settore lapideo (-1,6%)

La dinamica delle imprese conferma i segnali di difficoltà settoriali che abbiamo evidenziato, infatti a fine giugno 2013 le imprese attive artigiane hanno registrato, nel raffronto con lo stesso periodo dell'anno 2012, una diminuzione del -4%, pari in valore assoluto alla perdita di 241 attività nell'arco di un solo anno.

Con un totale di imprese artigiane attive pari a 5.847 imprese la disamina per settori mostra come la diminuzione sia riconducibile in particolare al comparto delle costruzioni, in calo del -7,2%, ed in valore assoluto meno 209 unità. Le diminuzioni sono comunque distribuite in quasi tutti i comparti produttivi dell'artigianato locale.

Andamento del fatturato, addetti, prezzi di vendita, del settore artigiano della provincia di Massa-Carrara, Toscana e specializzazione lapidea locale nel I° semestre 2013



Andamento delle imprese artigiane in provincia di Massa Carrara				
Settore di attività	Attive al 30.06.2013	Attive al 30.06.2012	Var. ass. 2012/13	Var. % 2012/13
A Agricoltura, silvicoltura pesca	53	50	-3	6,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	7	7	0	0,0
C Attività manifatturiere	1.282	1.293	11	-0,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	8	11	3	-27,3
F Costruzioni	2.692	2.901	209	-7,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	246	260	14	-5,4
H Trasporto e magazzinaggio	306	318	12	-3,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	231	239	8	-3,3
J Servizi di informazione e comunicazione	24	25	1	-4,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	60	58	-2	3,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	212	198	-14	7,1
P Istruzione	6	7	1	-14,3
Q Sanità e assistenza sociale	7	5	-2	40,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	14	18	4	-22,2
S Altre attività di servizi	691	691	0	0,0
X Imprese non classificate	8	7	-1	14,3
TOTALE ARTIGIANATO	5.847	6.088	241	-4,0

g) commercio al dettaglio: è crisi nera

Negli ultimi anni le attività del commercio al dettaglio in sede fissa della nostra provincia hanno accusato forti riduzioni di fatturato. Riduzioni che hanno iniziato a manifestarsi già prima dello scoppio della crisi economica internazionale dell'ottobre 2008.

Stante l'attuale situazione, caratterizzata da recessione, da un impoverimento del potere d'acquisto delle famiglie (causa perdite di lavoro e ricorsi alla cassa integrazione guadagni), ma anche da un senso sempre più diffuso di instabilità e precarietà tra i consumatori che, in qualche modo, ne destabilizza la loro fiducia e ne sposta in avanti alcune scelte di consumo anche in coloro che avrebbero possibilità di fare acquisti, non ci si poteva aspettare un 2013 positivo.

E così, in effetti, è accaduto. Ma, l'indagine sulle vendite del commercio locale fa emergere una situazione che davvero non ha altre aggettivazioni se non quella di essere drammatica, considerato anche il fatto che queste attività vengono da un lungo periodo di perdite continue.

Nel primi sei mesi del 2013 le vendite correnti delle attività commerciali della nostra provincia si sono contratte mediamente del -7,0%, stessa misura dello stesso periodo dell'anno precedente. Tra gennaio e marzo si è toccato l'apice della crisi con una riduzione mai vista prima d'ora, che ha raggiunto la doppia cifra percentuale (-10,3%).

Nessun settore, così come nessuna tipologia distributiva è immune da questa crisi epocale, e in forte difficoltà appaiono anche le imprese della grande distribuzione organizzata.

Questa crisi comunque colpisce tutti, anche altri territori della Toscana, dove in media le vendite del periodo si sono ridotte del -5,8%, e soprattutto il resto del Paese (-9%).

Sono queste, in estrema sintesi, le principali riflessioni che emergono dalla lettura dei dati congiunturali del commercio al dettaglio fisso della provincia.

Nel corso dei primi sei mesi del 2013 le vendite dei prodotti alimentari hanno fatto segnare in sede provinciale una contrazione media pari al -4,2%, che si somma al -5% dello stesso periodo dell'anno precedente. Una variazione che fa molto riflettere, considerato che gli alimentari sono considerati tecnicamente beni a domanda quasi anelastica, per cui poco comprimibili. In Toscana l'andamento delle vendite del settore ha segnato addirittura un -5,3%, ma il dato incredibile è quello italiano: nel resto del Paese il settore sembra uscire da questa prima parte d'anno realmente con le ossa rotte, avendo registrato una contrazione di fatturato del -11%, che mai si era vista prima.

La filiera locale del non alimentare sta ancora peggio. In questi primi sei mesi, il fatturato del comparto si è contratto del -8,7% su un 2012 chiuso al -9,2%: una perdita molto rilevante che coinvolge indistintamente sia il comparto dei prodotti per la casa ed elettrodomestici, sia

l'abbigliamento e calzature. In Toscana questo settore ha segnato un -6,8%, in Italia un -9,5%

Se fino allo scorso anno il settore misto, ossia quello senza una specifica specializzazione alimentare o extralimentare, era l'unico che mostrava di tenere di fronte alla crisi, in questa prima parte di 2013 anche questo è costretto a segnare il passo: le sue vendite si sono ridotte del -2,8% in sede locale, a fronte del -1,4% della Toscana e del -2% del Paese.

Per quanto concerne l'andamento dei canali distributivi, il quadro congiunturale sembra essere precipitato anche nella grande impresa (oltre i 20 addetti), la quale, rispetto all'anno precedente, esce dal primo semestre 2013 con dati ancora più negativi: -4,0%, una variazione che mai si era osservata prima d'ora, malgrado la tenuta degli hard discount e dei prodotti a marca privata. Per portare un termine di paragone, nello stesso periodo del 2012, il calo del fatturato di queste strutture era rimasto contenuto sotto il 2% (-1,8%).

Le unità di piccole dimensioni (fino a 5 addetti) continuano a permanere in una situazione allarmante che non sembra vedere una via d'uscita. Nel primo semestre 2013 il fatturato è sceso del -8%, contro una media regionale del -7%.

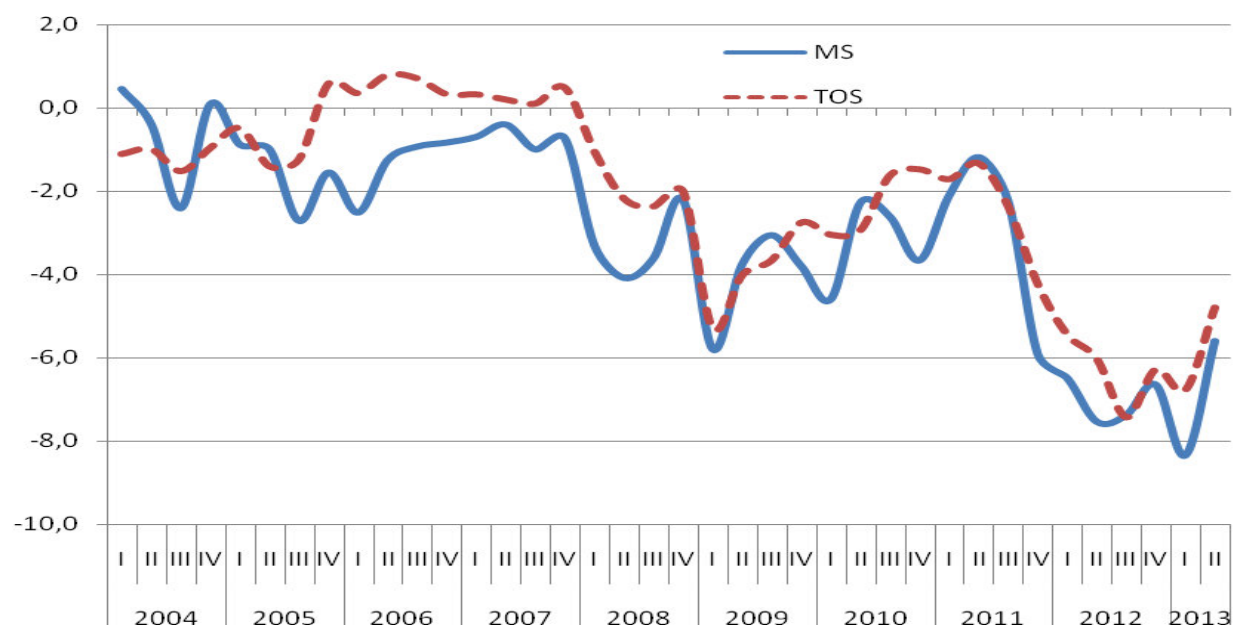
Anche le medie strutture di vendita (da 6 a 19 addetti) della provincia sono in forte difficoltà registrando una perdita di fatturato del -6,6%, poco dissimile a quella media regionale (-6,1%).

*Andamento tendenziale delle vendite nel commercio al dettaglio in sede fissa nei primi sei mesi del 2013:
Massa-Carrara, Toscana, Italia*

Settori merceologici/Canali distributivi	Massa-Carrara	Toscana	Italia
Totale	-7,0	-5,8	-9,0
Alimentare	-4,2	-5,3	-11,0
Non alimentare	-8,7	-6,8	-9,5
Misto	-2,8	-1,4	-2,0
Piccola distribuzione	-8,0	-7,0	nd
Media distribuzione	-6,6	-6,1	nd
Grande distribuzione	-4,0	-3,2	nd

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Toscana

Variazioni trimestrali tendenziali delle vendite nel commercio al dettaglio in sede fissa della provincia di Massa-Carrara. Periodo 2004-2013. Confronto Massa-Carrara, Toscana



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Toscana

h) Il Porto cala senza ro-ro

A consuntivo 2012 scrivevamo che anche nell'ultimo anno, come negli anni immediatamente precedenti, il porto di Carrara aveva superato i tre milioni di tonnellate di merci movimentate tra imbarchi e sbarchi. Anzi il risultato del 2012 (3.273.344 tonn.) era il terzo miglior risultato degli ultimi trent'anni.

Veniva evidenziata l'importanza dei rotabili (traffici con la Sardegna) nella movimentazione portuale, pari a complessive 1,6 milioni di tonnellate che costituivano il 49,7% del totale degli imbarchi e sbarchi. Di riflesso l'incidenza dei lapidei era scesa ancora, con poco più un milione di tonnellate movimentate, al 32,1%. Il porto di Carrara si era inoltre qualificato come terminal della multinazionale Ge Oil & Gas e proprio nel 2012 avevamo assistito all'imbarco dei primi due moduli, dal peso di 2.300 tonnellate l'uno.

Alla luce di queste considerazioni i dati dei primi dieci mesi dell'anno 2013, che possono anche considerarsi come la tendenza ormai definitiva dell'intera annualità, offrono una serie di novità che devono essere oggetto di attenta riflessione.

I dati congiunturali ci dicono che la movimentazione, gennaio-ottobre, è stata pari a 1.595.668 tonnellate, erano 2.762.975 nello stesso periodo del 2012, per una fortissima riduzione del -42,2%, in valore assoluto sono state movimentate 1.167.307 tonnellate in meno. La diminuzione degli sbarchi è stata del -56,7%, in valore assoluto meno 792 mila tonnellate, per un valore di merci in entrata pari a circa 605 mila tonnellate. Minore è stata invece la diminuzione, pur sempre di notevole entità, ottenuta dal lato degli imbarchi, passati da 1,4 milioni a 990 mila tonnellate, per una perdita netta del -27,5%.

La diminuzione complessiva di circa la metà della movimentazione portuale è da ricondurre prevalentemente alle merci dei rotabili con la Sardegna, calate complessivamente del 100%, sia agli imbarchi che agli sbarchi, perdendo all'incirca, rispetto allo stesso periodo del 2012, 1,3 milioni di tonnellate. Questo risultato è dipeso dal fatto che fino allo scorso anno, infatti, lo scalo marinello veniva utilizzato per la movimentazione di carichi rotabili da Armamento Sardo, compagnia marittima del gruppo Nieddu, che però a fine 2012 ha cessato le attività e demolito le proprie navi.

La perdita di questi traffici ha inciso fortemente sul risultato totale dell'anno in corso; difatti le recenti inaugurazioni di nuovi spazi (Molo di Levante e Piazzale città di Massa), sono opere realizzate che serviranno a dare nuovo impulso al porto di Marina di Carrara, sia per l'attuale vocazione alla movimentazione di merci varie e project cargo, sia per consentire di puntare al ritorno del traffico ro-ro.

Oltre ai traffici ro-ro, l'altro significativo filone è quello dei carichi eccezionali, come gli enormi manufatti realizzati dallo stabilimento di Marina di Carrara (a pochi chilometri dal porto) della GE Oil&Gas – Nuovo Pignone.

Nel dettaglio possiamo anche evidenziare che la movimentazione riguardante i prodotti lapidei, il settore strategicamente più significativo, ha mostrato agli imbarchi un negativo - 7,8%, per circa 167 mila tonnellate imbarcate, mentre si è registrata una ripresa dei granulati, pari a 243 mila tonnellate, per un +14% rispetto ai primi dieci mesi del 2012. Valori in discesa anche agli sbarchi dove le 468 mila tonnellate di materiale lapideo arrivate hanno registrato un calo del -3% rispetto al 2012. Nel complesso la movimentazione lapidea è scesa di circa 30 mila tonnellate nell'arco dei primi dieci mesi dell'anno in corso.

Per quanto riguarda le altre merci, agli imbarchi, otteniamo variazioni nel complesso soddisfacenti per i prodotti siderurgici, a parte i tubi dalmine che segnano una diminuzione del -37%, tutte le altre tipologie siderurgiche registrano valori positivi: crescono i coils, il siderurgico tondino (+58%), e le varie (+80%); le stesse tendenze vengono registrate, seppur con valori nettamente minori, anche agli sbarchi. Segnali positivi provengono invece complessivamente dai contenitori, dai project cargo, e dalle merci varie. Valori negativi invece per le merci rinfuse e per gli alaggi e vari.

Periodo considerato: Gennaio-Ottobre - quantità tonnellate									
DESCRIZIONE MERCE	IMBARCHI		Diff. %	SBARCHI		Diff. %	TOTALI		Diff. %
	2012	2013		2012	2013		2012	2013	
Alaggio				1.105	874	-20,9	1.105	874	-20,9
Contenitori	790	3.266	313,4	60	49	-18,3	850	3.315	290,0
Granulato	213.156	242.693	13,9				213.156	242.693	13,9
Lapidei	181.276	167.076	-7,8	482.346	467.666	-3,0	663.622	634.742	-4,4
Projet cargo	32.100	27.361	-14,8	1.612	1.800	11,7	33.712	29.161	-13,5
Projet cargo (altro)	6.625	7.530	13,7	502	1539	206,6	7.127	9.069	27,2
Rinfuse	13.790		-100,0	181.059	75.881	-58,1	194.849	75.881	-61,1
Rotabili	614.429		-100,0	689.346		-100,0	1.303.775	0	-100,0
Scaglie	3.454	183.470	5211,8				3.454	183.470	5211,8
Siderurgico coils		907		15.066	23.113	53,4	15.066	24.020	59,4
Siderurgico dalmine	116.648	73.930	-36,6	6.364	5.900	-7,3	123.012	79.830	-35,1
Siderurgico tondino	155.032	244.682	57,8				155.032	244.682	57,8
Siderurgico varie	16.780	30.253	80,3	18.413	18.851	2,4	35.193	49.104	39,5
Varie	9.168	6.899	-24,7	1.166	9.692	731,2	10.334	16.591	60,5
Varo	2.688	2.236	-16,8				2.688	2.236	-16,8
TOTALE	1.365.936	990.303	-27,5	1.397.039	605.365	-56,7	2.762.975	1.595.668	-42,2

i) turismo: stagione difficile

Per una valutazione completa sull'andamento del turismo 2013, con opportune disaggregazioni per tipologia ricettiva, per località e per provenienza occorre attendere i dati definitivi, sui quali I.S.R. lavorerà per stimare, come ogni anno, i flussi reali.

Secondo i dati, alquanto provvisori, della Provincia l'estate sembra essere stata caratterizzata da una contrazione importante dei flussi sia d'arrivo che di presenza nelle strutture ricettive del territorio.

I dati dell'Amministrazione provinciale segnalano una riduzione degli arrivi complessivi del -11,7% ed un calo delle presenze del -12,1%. In termini assoluti significa una perdita di 120 mila presenze per i primi otto mesi dell'anno. Perdita che si concentra, quasi indistintamente, sia sulle strutture alberghiere che in quelle complementari. Negli alberghi, gli arrivi totali segnano una diminuzione del -11,6% negli arrivi e del -11,3% nelle presenze, negli esercizi extralberghieri gli arrivi si contraggono del -11,7%, le presenze del -12,5%.

Guardando alla nazionalità di provenienza si registra complessivamente una forte contrazione degli italiani che in termini assoluti ammonta a -100 mila presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-12,8%). Per questa clientela i cali sono importanti sia sull'alberghiero che negli esercizi complementari. Per ciò che concerne gli stranieri, invece, a fronte di un calo massiccio nell'extralberghiero (presenze -22%), si annota una crescita nell'alberghiero (presenze +4,6%) che rende meno negativa del previsto la stagione. Il rialzo di questa componente è dovuto, in modo particolare, alla crescita dei tedeschi, sia negli arrivi (+14%) che nelle presenze (+22%), e all'aumento degli olandesi (arrivi +5%, presenze +14%).

Passando ad un'analisi territoriale si può dire che in termini percentuali rispetto agli stranieri la dinamica è molto più accentuata in termini positivi per la Lunigiana nel settore alberghiero, che vede salire gli stranieri sia negli arrivi (+17%), sia nelle presenze (+20%), con segni negativi però per extralberghiero e, in entrambi i comparti, per gli italiani.

Per capire però realmente come è andato il settore, dobbiamo guardare ad un quadro più ampio di quello determinato dalle strutture ricettive ufficiali, che abbraccia l'importante fenomeno delle seconde case, del sommerso e dell'escursionismo, le cui stime si renderanno possibili a consuntivo e verranno presentate in occasione del Rapporto annuale.

Movimentazione turistica nei primi otto mesi del 2013 in provincia di Massa-Carrara e confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALI	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	PRIMI 8 MESI 2013					
ALBERGHI	66.883	218.846	27.165	95.115	94.048	313.961
EXTRALBERGHI	90.394	487.460	20.893	72.507	11.287	559.967
TOTALI	157.277	706.306	48.058	167.622	205.335	873.928
	PRIMI 8 MESI 2012					
ALBERGHI	80.258	263.065	26.142	90.926	106.400	353.991
EXTRALBERGHI	101.220	546.685	24.823	93.191	126.043	559.967
TOTALI	181.478	809.750	50.965	184.117	232.443	993.867
	VARIAZIONE %					
ALBERGHI	-16,7%	-16,8%	+3,9%	+4,6%	-11,6%	-11,3%
EXTRALBERGHI	-10,7%	-10,8%	-15,8%	-22,2%	-11,7%	-12,5%
TOTALI	-13,3%	-12,8%	-5,7%	-9,0%	-11,7%	-12,1%

Fonte: Provincia di Massa-Carrara, ufficio Turismo

l) agricoltura

Per quanto riguarda l'agricoltura i primi mesi dell'anno 2013 mostra dei segnali incoraggianti per quanto riguarda l'aspetto qualitativo delle colture; in particolare gli operatori di settore si dicono soddisfatti sia per l'andamento delle vendemmie sia per quello della raccolta delle olive. In entrambi i casi, pur nella diminuzione delle quantità complessive prodotte sembrerebbe comunque che la qualità dei prodotti IGT e DOC del vino locale risultino più che soddisfacenti. La stessa cosa dicasi per l'olio prodotto.

Non avendo ancora la disponibilità di dati per l'andamento dell'allevamento dei bovini a livello provinciale, né per le colture seminate, si rimanda al consuntivo di fine anno qualsiasi tipo di valutazione in merito a queste specifiche attività agricole.

Da sottolineare con forza come l'opinione degli agricoltori provinciali sia ancora molto critica rispetto ai lavori svolti successivamente alla fortissima alluvione avvenuta nel novembre 2012. Un evento meteorologico che ha causato moltissimi danni alle colture locali, agli allevamenti sia a livello di campagna che di collina : un dissesto idrogeologico che ancora permane e incide pesantemente sulle politiche di sviluppo dell'agricoltura a livello locale.

2.- Prospettive per il triennio 2014-2016 a cura di ISR

Previsioni dell'economia di Massa-Carrara per il triennio 2014-2016

Secondo quanto tracciato dagli Scenari sulle economie locali di Prometeia (di ottobre 2013), le previsioni per il triennio 2014-2016 per l'economia di Massa-Carrara prevedono una ripresa del valore aggiunto, in termini reali, del +1,5% per il 2014, ed un consolidamento per gli anni 2015 e 2016, che dovrebbe toccare la soglia del +2%.

Il superamento della recessione sarà ancora una volta guidato dal mercato estero, sebbene queste previsioni ci dicono che anche la domanda interna dovrebbe mostrare qualche segnale di ripresa, spinta dall'affievolimento della disoccupazione che a fine 2016 dovrebbe tornare ai livelli del 2012 e da un recupero del potere di acquisto delle famiglie: il reddito disponibile dovrebbe tornare a salire, fissando la crescita a fine 2016 al +3,5%.

Questi due elementi, ovvero minore disoccupazione e maggiore capacità di reddito, stimolerebbero appunto anche una ripresa della domanda interna e nello specifico dei consumi, i quali dopo diversi anni di magra, dovrebbero già rimettere il segno più nel 2014 e rafforzarsi nel 2015 e 2016.

Previsioni rispetto alle principali variabili economiche per la provincia di Massa-Carrara nel triennio 2014-2016

Variabili economiche	2013	2014	2015	2016
Valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati, anno riferimento 2005)_tasso annuo di variazione	-0,7%	1,5%	2,0%	1,9%
Tasso di disoccupazione totale	14,4%	14,1%	13,1%	12,0%
Reddito disponibile delle famiglie_tasso annuo di variazione	-0,1%	2,6%	3,1%	3,5%
Spesa per consumi finali sul territorio_tasso annuo di variazione	-0,3%	2,1%	2,6%	3,2%

Fonte: elaborazioni ISR su dati Prometeia, Scenari Economie Locali, ottobre 2013

3.- Organizzazione

La struttura organizzativa dell'Ente può essere così rappresentata:

SEGRETARIO GENERALE

FUNZIONI ISTITUZIONALI	SERVIZI	UFFICI
STAFF - PROMOZIONE INTERNA – COMUNICAZIONE- PROGETTI SPECIALI	SERVIZIO IN STAFF	PROMOZIONE INTERNA
		COMUNICAZIONE
		BANDI COMUNITARI
STAFF – UFFICIO POLIFUNZIONALE AULLA	SERVIZIO IN STAFF	UFFICIO POLIFUNZIONALE PRESSO IL COMUNE DI AULLA
AREA AMMINISTRATIVA- CONTABILE, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	SERVIZIO CONTABILE, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	RAGIONERIA E PARTECIPATE
		DIRITTO ANNUALE
		PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
		PERSONALE
	SERVIZIO ACQUISTI, PATRIMONIO E GESTIONE DOCUMENTALE	PROVVEDITORATO
		PERSONALE TECNICO
		PROTOCOLLO E GESTIONE DOCUMENTALE
AREA ANAGRAFICA E FORMAZIONE	SERVIZIO REGISTRO IMPRESE	REGISTRO IMPRESE E CERTIFICATI PER L'ESTERO
		TELEMATICA
	SERVIZIO ALBI, RUOLI E FORMAZIONE	ALBI E RUOLI, PRECORSI D'ACCESSO E PROTESTI
		ALTA FORMAZIONE
		AGRICOLTURA, AMBIENTE E STATISTICA
AREA AFFARI GENERALI – PROMOZIONE E REGOLAZIONE DEL MERCATO	SERVIZIO REGOLAZIONE DEL MERCATO	CONCILIAZIONE, ARBITRATO, TUTELA DEL
		METRICO E BREVETTI
	SERVIZIO AFFARI GENERALI E PROMOZIONE	SEGRETERIA – AFFARI GENERALI
		PROMOZIONE PER L'ESTERO, TURISMO, ALTERNANZA SCUOLA E LAVORO

La vigente dotazione organica è stata approvata dalla Giunta camerale con deliberazione n. 40 del 27 aprile 2012 e confermata con deliberazione n. 96 del 21 settembre 2012, che ha avvalorato in n. 52 unità la dotazione organica. Si riporta, di seguito, il prospetto che confronta la dotazione organica con l'occupazione al 31 dicembre 2012:

N. 1 - SEGRETARIO GENERALE

CATEGORIE	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO	PERSONALE IN ASPETTATIVA NON RETRIBUITA E DISTACCO SINDACALE	POSTI VACANTI
DIRIGENZA	3	2 (*)	0	1
D3	2	0	1	1
D1	11	9 (**)	1	1
C	28	22 (***)	1	5
B3	0	0	0	0
B1	8	7 (****)	0	1
A	0	0	0	0
TOTALE	52	40	3	9

(*) – INCARICHI A TEMPO DETERMINATO

(**) – CONSIDERATO CHE L'ARROTONDAMENTO AL PART-TIME E': 1 ALL'83,33%: 30/36 = 0,833 ARROTONDAMENTO 1

(***) – CONSIDERATO CHE L'ARROTONDAMENTO AL PART-TIME E': 1 ALL'83,33%: 30/36 = 0,833 ARROTONDAMENTO 1

(****) – CONSIDERATO CHE L'ARROTONDAMENTO AL PART-TIME E': 1 ALL'83,33%: 30/36 = 0,833 ARROTONDAMENTO 1

Prestano servizio, al di fuori dell'organico, oltre al Segretario Generale, n. 2 somministrati di categoria C e n. 1 somministrato di categoria B3.

La Giunta camerale con deliberazione n. 126 del 12 novembre 2013 ha approvato il fabbisogno occupazionale 2013/2015 prevedendo da subito la parziale copertura delle gravi carenze di personale sia dell'Area Amministrativo contabile pianificazione e controllo di gestione con n. 1 unità di categoria D1 sia dell'Area Anagrafica – Certificativa con n. 1 unità di categoria C.

La politica delle assunzioni adottata dall'Ente, di proporzioni quantitative assolutamente limitate, è motivata in relazione all'evoluzione delle entrate dell'Ente al fine di non compromettere la solidità economica patrimoniale e finanziaria della Camera di Commercio di Massa Carrara.

Se osserviamo l'indicatore che rappresenta il dimensionamento del personale rispetto alle imprese attive, quantificato nell'ambito del progetto regionale denominato Benchmarking, nell'anno 2012 la Camera di Commercio di Massa – Carrara ha un valore di 2,09 (2,14 nell'anno 2011), rispetto ad un valore medio delle Camere aderenti al progetto di 1,80.

Le limitate dimensioni della Camera di Commercio di Massa – Carrara non si annullano nella medietà dei valori del cluster anzi incidono eccome, come si vede dai dati sopra riportati.

4.- Missioni

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Le missioni sono definite in base allo scopo istituzionale dell'amministrazione pubblica in modo da fornire la rappresentazione delle singole funzioni politico-istituzionali perseguite con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Le missioni individuate dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare prot. n. 148123 del 12 settembre 2013 per le Camere di Commercio sono:

011 – Competitività e sviluppo delle imprese,

012 – Regolazione dei mercati,

016 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema,

032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche,

033 – Fondi da ripartire.

Si da atto che non risultano a bilancio fondi da ripartire.

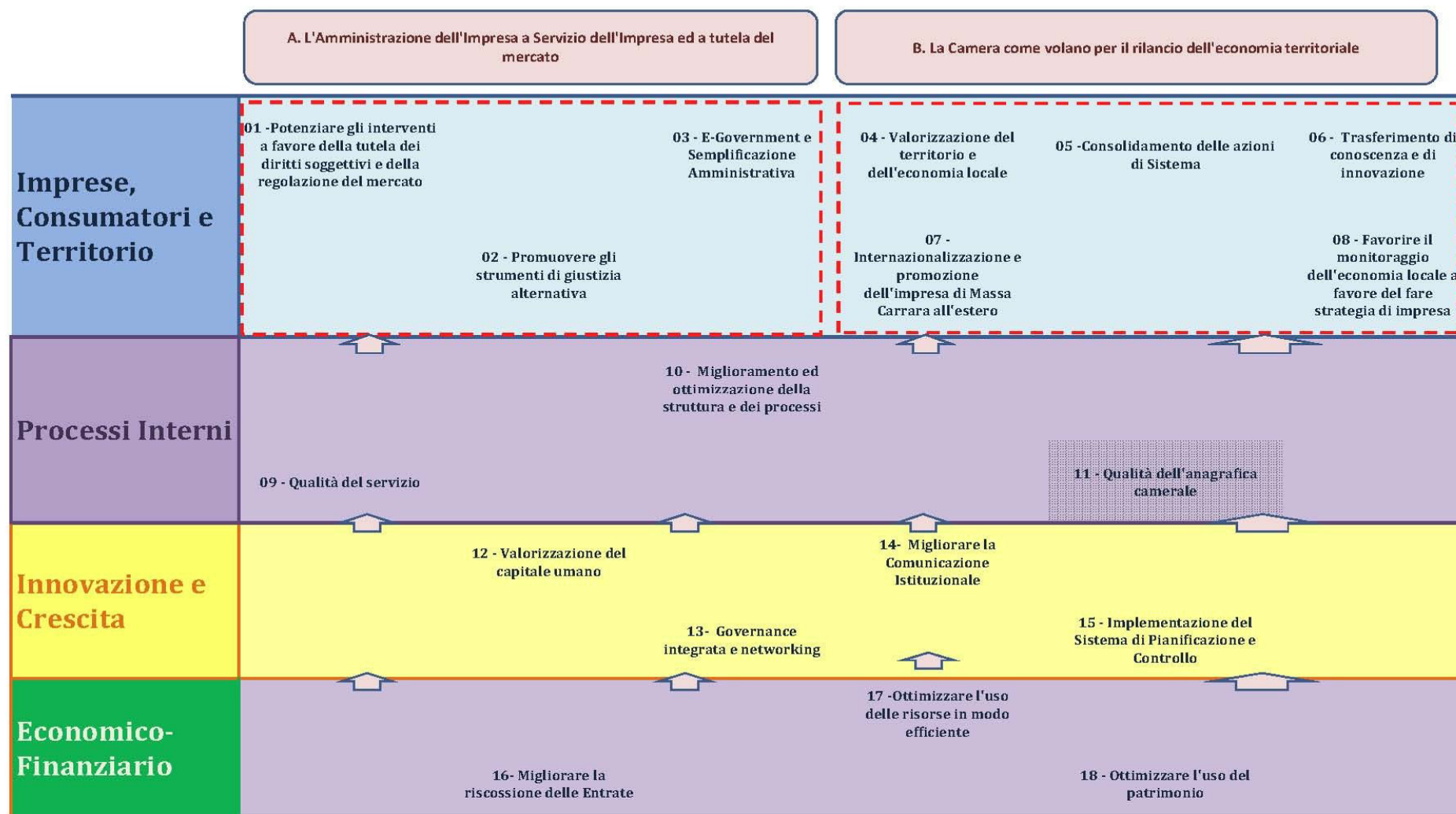
Le aree strategiche costituiscono le prospettive in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la *mission* e la *vision* dell'Ente camerale.

La definizione delle aree strategiche è scaturita da un'attenta analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori esterni alla Camera di Commercio e il Programma Poliennale 2010 – 2014, che abbraccia tutta l'attività della Camera, è stato rimodulato nelle seguenti linee strategiche:

1. Valorizzazione del territorio
2. Produzione di conoscenza
3. Azioni di sistema
4. Internazionalizzazione
5. Regolazione del Mercato
6. Lavoro, formazione, Università
7. Valorizzazione del capitale umano, Organizzazione e Comunicazione

Secondo l'impostazione BSC, già richiamata, le linee strategiche di cui sopra, in continuità naturale con la programmazione di mandato, vengono ad articolarsi in obiettivi strategici di natura multidimensionale così come descritti nella Mappa Strategica di seguito riportata.

"RAFFORZARE IL RUOLO DELLA CAMERA ALL'INTERNO DEL SISTEMA CAMERALE E NEL TERRITORIO COME ATTORE IN GRADO SODDISFARE IN MODO INTEGRATO E DINAMICO I BISOGNI DELLE IMPRESE E DEL CONSUMATORE"



Si rilevano delle similitudini tra le Missioni individuate per le Camere di Commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico e le aree strategiche esplicitate nel Piano della performance della Camera di Commercio di Massa – Carrara. Conseguentemente i concetti sono sovrapponibili e coerenti tra loro per cui le aree strategiche del Piano della performance possono essere ricondotte alle Missioni riportate nel prospetto riportate nel prospetto delle previsioni di spesa.

I programmi sono aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione pubblica volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. Il Ministero dello Sviluppo Economico nella più volte citata circolare del 2013 ha associato i seguenti programmi alle missioni sopra riportate:

005 – Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale;

004 – vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori;

005 – sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy;

002 – indirizzo politico

004 – servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche;

001 – fondi da assegnare;

002 – fondi di riserva e speciali.

Considerato che gli obiettivi operativi declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività delle amministrazioni ed i programmi sono definiti come "aggregati omogenei di attività", si ritiene che i programmi possano essere ricondotti ad una dimensione di natura operativa.

Si passa, quindi, ad illustrare il contenuto di ciascun programma di spesa, esponendo:

- informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio di programmazione finanziaria;

- indicatori individuati per quantificare gli obiettivi e monitorare annualmente i risultati conseguiti.

Quanto sopra esposto è coerente con il vigente sistema di obiettivi ed indicatori adottato dalla Camera di Commercio di Massa – Carrara ai sensi del D.Lgs. 150/2009 e

MISSIONE 011 – Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: Programma Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Nella missione “Competitività e sviluppo delle imprese” confluiscono le attività comprese nella funzione D e le attività affidate all’Istituto di Studi e di Ricerche, come individuata dal DPR 254/2005, ad eccezione di quelle inerenti l'internazionalizzazione delle imprese.

Si tratta dunque di tutte le iniziative promozionali a sostegno del mondo imprenditoriale provinciale che si sostanziano in interventi diretti (realizzazione di fiere, mostre) o indiretti (contributi per la realizzazione di eventi anche in collaborazione con le Istituzioni locali), ma anche delle attività dirette allo studio e all’analisi dell’economia provinciale volte a definire strategie adeguate ai bisogni e necessità degli operatori economici, degli utenti, dei cittadini.

Ciò facendo, la Camera di Commercio di Massa - Carrara rappresenta una leva di sviluppo per il sistema delle imprese e dell’economia locale, riuscendo a canalizzare, anche in collaborazione con il mondo della rappresentanza associativa e cooperando utilmente con le altre Istituzioni locali, rilevanti risorse su una diversificata ampia gamma di iniziative, progetti ed investimenti mirati ad incidere sulla realtà economica territoriale, in un periodo di sensibile flessione negativa del mercato interno, particolarmente sentito nel territorio provinciale

Obiettivo n. 1

Nel perdurare della congiuntura sfavorevole, particolare importanza riveste il sostegno che la Camera di Massa – Carrara offre alle imprese per favorirne l’occupazione.

Guardando al futuro, oltre che a sostenere l’occupazione, si ritiene fondamentale monitorare in maniera più approfondita, con focus da parte dell’azienda speciale ISR in occasione sia della redazione del Rapporto Economia sia della redazione del Rapporto Economia intermedio, il mondo del lavoro in provincia in modo da comprendere meglio l’impatto economico dell’intervento camerale, sia dal punto di vista dell’accesso ai contributi camerali sia come effetto sullo sviluppo delle aziende beneficiarie dell’intervento.

Sul piano operativo la Camera di Commercio di Massa – Carrara pone grande attenzione al pieno impiego delle risorse stanziare quanto alla loro rapida erogazione, per non far venire meno un prezioso supporto per le imprese.

Obiettivo n. 2

Nel quadro degli indirizzi strategici già definiti negli anni precedenti con Comune di Carrara, Carrarafiere Srl, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara e Associazione degli Industriali continueranno le azioni che fanno capo al Protocollo d'intesa per l'iniziativa Carrara Marble Weeks per la valorizzazione del marmo di Carrara ma anche per la promozione turistica, il marketing turistico e il marketing territoriale provinciale. Visti i buoni esiti degli anni passati anche nel 2014 verrà riproposto l'evento estivo che si concluderà con la manifestazione promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara "Festival Con_vivere".

L'ISR sarà chiamato a quantificare l'impatto economico delle manifestazioni culturali che si svolgeranno durante l'estate carrarese integrando la stesso con la valutazione dell'impatto della cultura nel nostro territorio.

Le iniziative del 2013 hanno prodotto:

- un ottimo ritorno economico, portando al territorio un valore aggiunto pari ad € 934.000,00;
- un buon moltiplicatore nell'attuale contesto di crisi (vale a dire la capacità di generare nuova ricchezza in rapporto al capitale investito), infatti ogni euro del suo costo ne ha prodotti 5,1 in termini di valore aggiunto;
- aumento del fatturato di quasi il 4% per le attività commerciali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Obiettivo n. 3

Anche nell'anno 2014 la Camera di Commercio di Massa – Carrara in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, ordini e collegi professionali e partner pubblici intende portare avanti il potenziamento sul territorio dell'informazione e della formazione a favore delle imprese e dei professionisti con appositi seminari e percorsi formativi.

Anche in questo campo la Camera di Commercio di Massa - Carrara, attraverso gli uffici deputati, non mancherà di misurare quantità e qualità del servizio offerto.

Obiettivo n. 4

La Camera di Commercio di Massa – Carrara al fine di valutare quali iniziative sostenere a favore del settore credito ha ritenuto opportuno monitorare in maniera più approfondita la tematica demandando all'Istituto di Studi e di Ricerche di implementare un Osservatorio sul credito, teso a

migliorare i rapporti tra Banche e territorio, per attivare un periodico confronto costruttivo tra mondo produttivo e sistema finanziario sulle criticità del sistema.

La Camera di Commercio di Massa – Carrara auspica di poter addivenire, grazie all'implementazione dell'Osservatorio all'individuazione di prodotti finanziari innovativi quali strumenti integrativi alle politiche bancarie e dei Confidi. Inoltre, la Camera auspica la definizione di specifici protocolli di intesa con le banche e le associazioni di categoria al fine di superare alcune problematiche riscontrate nell'accesso al credito da parte delle imprese del territorio provinciale.

Obiettivo n. 5

Mantenimento degli standard di efficienza dell'attività ispettiva e di vigilanza sia per le verifiche richieste dall'utenza che per la sorveglianza senza preavviso sui settori di competenza.

L'ufficio metrico proseguirà l'azione di sorveglianza in attuazione dell'accordo sottoscritto tra UNIONCAMERE e MISE nel settore dei controlli della sicurezza, dei dispositivi di protezione individuale e della vendita dei metalli preziosi.

In collaborazione anche con la Guardia di Finanza proseguiranno altresì le verifiche sulle attività dei compro-oro nonché, l'azione congiunta con la locale Capitaneria di Porto sul sistema di pesatura dei prodotti ittici. Verrà infine assicurato il controllo sulle apparecchiature di distribuzione carburanti sia in modalità manuale che self service.

MISSIONE	COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE	
11	Programma Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	
Stakeholder	Imprese, cittadini, Istituzioni locali	
Obiettivi	Titolo e descrizione sintetica	Risorse finanziarie 2014
	1 – sostenere l'occupazione attraverso specifiche iniziative	€ 100.000,00
	2 – promuovere il marmo, il turismo e il territorio anche attraverso il coordinamento con le istituzioni territoriali (Carrara Marble Week e Festival Con_vivere)	€ 50.000,00
	3 – promuovere l'informazione e la formazione per le imprese e i professionisti	€ 25.000,00

		4 – promozione dell'osservatorio sul credito				Non sono previste risorse		
		5 – Attività ispettiva e di vigilanza				Non sono previste risorse		
Indicatori		Tipologia	Unità di misura	Fonte	Algoritmo	Target 2014	Target 2015	Target 2016
1.01	Erogare le risorse stanziate per il programma a favore dell'occupazione	Indicatore di realizzazione finanziaria	%	Ufficio in staff al Segretario generale – Dati di preventivo e consuntivo	Ammontare di risorse erogate anno x / _____ ammontare di risorse stanziate anno x	>=90%	>=90%	>=90%
1.02	Minimizzare il tempo medio di erogazione del contributo camerale per il sostegno all'occupazione	Indicatore di risultato	Giorni	Ufficio in staff al Segretario Generale	Giorni intercorrenti tra la data di presentazione della domanda e la data di erogazione del contributo	<=90giorni	<=90giorni	<=90giorni
2.01	Erogare le risorse stanziate per il programma promuovere il marmo, il turismo e il territorio anche attraverso il coordinamento con le istituzioni territoriali (Carrara Marble Week e Festival Con_vivere)	Indicatore di realizzazione finanziaria	%	Ufficio in staff al Segretario generale – Dati di preventivo e consuntivo	Ammontare di risorse erogate anno x / _____ ammontare di risorse stanziate anno x	>=90%	>=90%	>=90%
2.02	Erogare le risorse stanziate per il programma promuovere il marmo, il turismo e il territorio anche attraverso il coordinamento con le istituzioni territoriali (Carrara Marble Week e Festival	Indicatore di risultato	Indagine	ISR	Realizzazione indagine sull'impatto economico delle principali manifestazioni culturali che si svolgeranno durante l'estate a Carrara e valutazione sull'impatto della cultura nel nostro territorio	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016

	Con_vivere)							
3.01	Sviluppare servizi di informazione e formazione per le imprese e i professionisti	Indicatore di risultato	Numero partecipanti	Area Formazioni	Numero partecipanti ai percorsi formativi e ai seminari	>= 100	<=100	>= 100
3.02	Efficacia dei servizi di informazione e formazione per le imprese e i professionisti	Indicatore di risultato	%	Area Formazioni	Numero di questionari che presentano una valutazione almeno pari o superiore a buono _____ numero questionari compilati	>=60%	>=60%	>=60%
4.01	Promozione dell'Osservatorio sul credito	Indicatore di risultato	Numero incontri	ISR	Numero incontri	>= 3	>= 3	>= 3
4.02	Promozione dell'Osservatorio sul credito	Indicatore di risultato	Proposta protocollo o d'intesa	ISR	Realizzazione proposta protocollo d'intesa	31.12.2014	-----	-----
4.03	Promozione dell'Osservatorio sul credito	Indicatore di risultato	Proposta strumento o alternativo	ISR	Realizzazione proposta strumento alternativo	31.12.2014	-----	-----
5.01	Mantenimento degli standard di efficienza dell'attività ispettiva e di vigilanza	Indicatore di risultato	Numero	Ufficio metrico e brevetti	n° stazioni di servizio dotati di apparecchiature di prepagamento sottoposte a controllo	18	20	22
5.02	Mantenimento degli standard di efficienza dell'attività ispettiva e di vigilanza	Indicatore di risultato	Numero	Ufficio metrico e brevetti	n. compro oro sottoposti a verifica	10	12	14

Missione 012 - Regolazione dei mercati

Programma: Programma Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Nella Missione “Regolamentazione dei mercati” confluisce la funzione C “Anagrafe e servizi di regolamentazione dei mercati”, così come prevista dal DPR 254/2005, comprendente perciò l’Anagrafe (Registro Imprese), le attività relative alla contrattualistica e la concorrenza,

Le funzioni di Anagrafe e Regolazione del mercato si inquadrano nell’essenza congenita della Camera come Pubblica Amministrazione alleata dell’attività d’impresa, oltre che essere attività oramai di carattere “istituzionale” per le Camere di Commercio.

Per quanto riguarda la tutela della trasparenza nel mercato, questa viene assicurata, non solo con le attività relative ai contratti e agli Usi, alla attività di mediazione e conciliazione, rispetto alla quale il 20 settembre 2013 è entrata in vigore la norma che ha reintrodotto l’istituto della cd. mediazione obbligatoria, e attraverso l’attività di vigilanza sui prodotti; infine, ai sensi del DPR 430/2001, anche grazie all’assistenza prestata alle imprese che promuovono Concorsi a premio.

Obiettivo n. 1

Una delle principali funzioni della Camera di Commercio di Massa – Carrara è certamente quella amministrativa – certificativa, che si sostanzia nella tenuta dei Registri nei quali vengono registrati e certificati i principali eventi che caratterizzano la vita delle imprese della provincia.

Nella gestione delle pratiche, il rispetto della tempistica per la Camera di Commercio di Massa – Carrara è ormai una realtà e un valore aggiunto. Obiettivo invariabile nel tempo è quello del costante miglioramento dei servizi forniti al cliente, attraverso l’utilizzo di nuove tecnologie e di un’organizzazione interna più rispondente alle diverse esigenze, riscontrate grazie anche agli strumenti di indagine utilizzati: la rilevazione della *customer satisfaction* e la gestione dei reclami.

In quest’ottica l’Ente si prefigge di monitorare e mantenere gli attuali standard di tempi di evasione delle pratiche.

Obiettivo n. 2

Prosegue l'azione volta a rendere efficiente ed economica la gestione amministrativa dell'Ente, che nel processo di adeguamento alla normativa sulla telematizzazione dei servizi, ha sempre speso risorse, impegno e professionalità; due direttrici operative sono il ricorso alle comunicazioni via web per le comunicazioni in uscita, sia nel dotarsi di programmi di dialogo con l'utenza per soddisfare con rapidità le esigenze commerciali.

Obiettivo n. 3

Proseguirà per il 2014 l'attività volta al recupero dell'arretrato esistente per le pratiche sanzionatorie .

In particolare:

- si procederà ad una puntuale verifica dei ruoli emessi prima dell'anno 2010 in modo da eliminare eventuali posizioni per le quali si può ritenere intervenuta l'inesigibilità – INDICATORE: n. posizioni andate a ruolo prima dell'anno 2010 verificate/ n. posizioni andate a ruolo prima dell'anno 2010 TARGET 100%;
- verrà incentivata l'evasione delle pratiche relative ai verbali di accertamento degli anni 2009-2010 - INDICATORE:n. ordinanze emesse sui verbali 2009/2010;
- si mirerà a ridurre i tempi intercorrenti tra l'esigibilità delle ordinanze di ingiunzione emesse e non pagate e la loro messa a ruolo per la riscossione coattiva.

Obiettivo n. 4

Si intensificherà l'azione di consolidamento della cultura arbitrale e della mediazione, anche attraverso una sempre maggiore professionalizzazione degli arbitri e dei mediatori della Camera .

INDICATORI :

- Realizzazione dell'evento della Settimana Nazionale della Conciliazione seguendo la tempistica indicata da Unioncamere Nazionale – TARGET data
- Realizzazione corso biennale per i mediatori camerali – n. partecipanti/n. iscritti all'elenco mediatori della Camera . TARGET 80%

MISSIONE	REGOLAZIONE DEI MERCATI	
	12	
	Programma Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
Stakeholder	Imprese, lavoratori autonomi, imprese	
	Titolo e descrizione sintetica	Risorse finanziarie 2014
	1 – promuovere la qualità e l'efficienza dei servizi erogati	Non sono previste risorse
	2 – e-government e semplificazione dei rapporti con l'utenza	€

Obiettivi		3 – Recupero dell'arretrato esistente per le pratiche sanzionatorie				€		
		4 – consolidamento della cultura arbitrale e della mediazione				€ 39.000,00		
Indicatori		Tipologia	Unità di misura	Fonte	Algoritmo	Target 2014	Target 2015	Target 2016
1.01	Mantenimento degli ottimi tempi di evasione pratiche dei servizi anagrafici	Indicatore di qualità	Numero procedimenti	Ufficio Registro Imprese	Tempo di evasione delle pratiche R.I. anno 2014 Tempo di evasione delle pratiche R.I. 2013	<=1	<=1	<=1
2.01	Livello di utilizzo della PEC in uscita verso utenti per comunicazioni camerali	Indicatore di risultato	Numero pec	Ufficio telematica	Numero comunicazioni PEC Numero totali comunicazioni trasmissibili via PEC	85%	90%	95%
3.01	Recupero dell'arretrato esistente per le pratiche sanzionatorie .	Indicatore di risultato	Rapporto	Ufficio conciliazione, arbitrato, tutela del consumatore e sanzioni	n. posizioni andate a ruolo prima dell'anno 2010 verificate/ n. posizioni andate a ruolo prima dell'anno 2010	31/12/2014	-	-
3.02	Recupero dell'arretrato esistente per le pratiche sanzionatorie .	Indicatore di risultato	Numero	Ufficio conciliazione, arbitrato, tutela del consumatore e sanzioni	n. ordinanze emesse sui verbali 2009/2010	250	-	-
4.01	Azione di consolidamento della cultura arbitrale e della mediazione	Indicatore di risultato	Data	Ufficio conciliazione, arbitrato, tutela del consumatore e sanzioni	Realizzazione dell'evento della Settimana Nazionale della Conciliazione seguendo la tempistica indicata da Unioncamere	Rispetto della data	Rispetto della data	Rispetto della data

					Nazionale			
4.02	Azione di consolidamento della cultura arbitrale e della mediazione :Realizzazione corso biennale per i mediatori camerali -	Indicatore di risultato	Rapporto	Ufficio conciliazione, arbitrato, tutela del consumatore e sanzioni	- n. partecipanti/ n. iscritti all'elenco mediatori della Camera	80%	80%	80%

Missione 016 - Commercio Internazionale e Internazionalizzazione delle sistema produttivo

Programma: Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

La Camera di Commercio di Massa – Carrara, quale Istituzione al servizio delle imprese e punto d'incontro tra le diverse realtà economiche della Città e della sua provincia, svolge la sua funzione di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese del suo territorio, attuando una politica attiva, mirata alla tutela e alla valorizzazione del sistema produttivo locale anche in ambito internazionale, soprattutto attraverso l'elaborazione di misure di intervento strategiche in grado di fornire alle micro, piccole e medie imprese del territorio una serie di validi strumenti per fronteggiare e reagire alle difficoltà derivanti dalla congiuntura economica recessiva, in cui versa l'intero sistema Paese.

La programmazione 2014 è sviluppata in coerenza con le linee strategiche definite nei documenti di programmazione della Camera, tiene conto delle istanze delle imprese, delle linee strategiche della Regione Toscana, espresse anche tramite il programma di Toscana Promozione, di Unioncamere Nazionale e Toscana e delle indicazioni espresse dalle associazioni di categoria.

Infine, si auspica che anche con l'insediamento dei nuovi organi camerali fin dal 2014, le scelte strategiche dell'Azienda siano in linea con le direttrici di programmazione dell'Unione Europea (in particolare col programma di rilancio della competitività delle piccole e medie imprese contenuto nel documento della Commissione "Europa 2020"), del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero degli Affari Esteri.

Obiettivo n. 1

La promozione degli interventi volti a favorire l'internazionalizzazione delle imprese e gli incontri/scambi tra gli operatori rappresentano un nucleo focale della Camera; fermo restando questo, il programma per l'anno 2014 non può non tener conto della particolare situazione di incertezza sul futuro di istituzioni fino ad oggi importanti collaboratori nella realizzazione dei progetti.

In tal senso basti pensare alle Province piuttosto che a Toscana Promozione. Di non poco conto, poi, sempre nell'ottica della programmazione, il passaggio di consegne per quel che concerne gli organi camerali, previsto per i primi mesi del 2014.

Per detti motivi, il programma di internazionalizzazione è stato predisposto quale consolidamento degli interventi già realizzati con successo in termini di partecipazione di imprese e di livello di gradimento rilevato, nel precedente biennio. Queste, in sintesi, le proposte per il 2014:

Periodo	Località	Settore	Descrizione	Partner
Marzo 2014	Carrara	Agroalimentare	Partecipazione TIRRENO CT	Associazioni e Consorzi di settore
Aprile/Maggio 2014	Lunigiana	Turismo Rurale Enogastronomico	Organizzazione incoming operatori europei	Toscana Promozione, Provincia MS, Consorzi ed Associazioni di settore
Maggio 2014	Carrara	Lapideo	GUESTING ARCHITECTURE 2014: incoming delegazione architetti in occasione di CarraraMarmotec 2014	Toscana Promozione, CCIAA LU, CarraraFiere, Consorzi ed Associazioni di settore
Maggio 2014	Carrara	Lapideo	Partecipazione a CarraraMarmotec 2014	Toscana Promozione, CCIAA LU, CarraraFiere, Consorzi ed Associazioni di settore
Novembre 2014	Carrara	Tecnologie applicate al lapideo e macchinari	Incoming delegazione operatori esteri	Toscana Promozione, CCIAA LU, CarraraFiere, Consorzi ed Associazioni di settore

Obiettivo n. 2

La Camera di Commercio di Massa-Carrara, in sinergia con gli organismi del sistema camerale, si attiverà per valorizzare i prodotti locali all'interno del progetto EXPO 2015.

4.- Missioni

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Le missioni sono definite in base allo scopo istituzionale dell'amministrazione pubblica in modo da fornire la rappresentazione delle singole funzioni politico-istituzionali perseguite con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Le missioni individuate dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare prot. n. 148123 del 12 settembre 2013 per le Camere di Commercio sono:

011 – Competitività e sviluppo delle imprese,

012 – Regolazione dei mercati,

016 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema,

032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche,

033 – Fondi da ripartire.

Le aree strategiche costituiscono le prospettive in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la *mission* e la *vision* dell'Ente camerale.

La definizione delle aree strategiche è scaturita da un'attenta analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori esterni alla Camera di Commercio e il Programma Poliennale 2010 – 2014, che abbraccia tutta l'attività della Camera, è stato rimodulato nelle seguenti linee strategiche:

1. Valorizzazione del territorio
1. Produzione di conoscenza
2. Azioni di sistema
3. Internazionalizzazione
4. Regolazione del Mercato
5. Lavoro, formazione, Università
6. Valorizzazione del capitale umano, Organizzazione e Comunicazione

Secondo l'impostazione BSC, già richiamata, le linee strategiche di cui sopra, in continuità naturale con la programmazione di mandato, vengono ad articolarsi in obiettivi strategici di natura multidimensionale così come descritti nella Mappa Strategica di seguito riportata.

MISSIONE 16		COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO						
		Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy						
Stakeholder		Imprese, lavoratori autonomi, imprese						
Obiettivi		Titolo e descrizione sintetica				Risorse finanziarie 2014		
		1– Internazionalizzazione delle imprese				€ 50.000,00		
		3 – Expo 2015				€ 30.000,00		
Indicatori		Tipologia	Unità di misura	Fonte	Algoritmo	Target 2014	Target 2015	Target 2016
1.1	Favorire l'internazionalizzazione delle imprese e gli incontri/scambi tra gli operatori	Indicatore di risultato	numero	Ufficio internazionalizzazione	n° operatori partecipanti alle iniziative promozione estero	60	60	60
1.2	Favorire l'internazionalizzazione delle imprese e gli incontri/scambi tra gli operatori	Indicatore di risultato	rapporto	Ufficio internazionalizzazione	n° partecipanti per seminario per internazionalizzazione/ n. seminari organizzati	20	20	20
2.1	Expo 2015	Indicatore di risultato	numero	Ufficio Formazioni	N° incontri con organismi di sistema	2	–	–

Missione 032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Programma: Indirizzo politico

Le Camere di Commercio, come noto, sono enti pubblici istituzionalmente preposti al sostegno e alla promozione dell'economia del territorio locale di competenza.

Se questo è vero, è vero altresì che l'ente camerale non agisce in questo contesto da solo, ma anzi, anche la recente riforma della Legge 580/93 di disciplina delle Camere di commercio ha ribadito ed ampliato il concetto di agire di sistema facendolo assurgere ad una vera e propria concezione anche di tipo giuridico.

Far parte di una rete rappresenta, pertanto, per la Camera di Massa Carrara un punto di forza del suo agire e non significa solo un reticolo formale di contatti.

L'agire della Camera interfacciandosi con l'intero sistema, ma non meno con le altre istituzioni e con il mondo associativo, rappresenta indubbiamente una scelta politico-strategica di primario rilievo. In questo senso lo sforzo deve mirare al rafforzamento del ruolo dell'ente nel contesto in cui opera in quanto portatore non già di un interesse proprio ma di migliaia di imprese che costituiscono l'ossatura economico-sociale della provincia.

Non si può infine tralasciare la transitorietà che il 2014 sembra al momento rappresentare per il sistema camerale ed in particolare per la Camera di Massa Carrara.

Si sta diffondendo una linea che tende a riorganizzare le strutture pubbliche territoriali: in questo panorama anche le camere di commercio potrebbero rientrare in un sistema di riassetto quanto meno per la gestione di alcuni servizi in forma associata.

Questo non deve comunque in alcun modo significare una perdita delle caratteristiche delle camere di commercio e del loro agire nell'interesse generale per il sistema delle imprese.

Quanto alla specificità dell'indirizzo politico per l'anno 2014, non si può non rilevare la difficoltà derivante dalla prossima scadenza del Consiglio camerale prevista per febbraio 2014.

Si ritiene pertanto che, a fronte delle sopra esposte indicazioni di carattere generale, debba essere rimesso al nuovo organo definire con maggior puntualità le linee strategiche da tenersi per ottemperare alle funzioni proprie della Camera.

In questa Missione rientrano le funzioni A e B previste nel DPR 254/2005, dunque Segreteria Generale e i servizi di supporto tra cui le competenze relative agli uffici per l'amministrazione del personale, per l'amministrazione finanziaria, per i flussi informativi.

Obiettivo n. 1

Nel 2014 verranno portate a termine le operazioni di rinnovo degli organi camerali. Sotto un profilo prettamente amministrativo si può calendarizzare il seguente iter di eventi:

- Presumibilmente nel mese di febbraio, l'insediamento del nuovo Consiglio camerale con la nomina del Presidente;
- Nel mese successivo l'elezione della Giunta e poi, a seguire, la nomina del Vice Presidente.

Il rinnovo non rappresenterà soltanto un momento di passaggio formale di competenze, ma, come in qualsiasi evento che comporti delle variazioni, sarà altresì occasione per la Camera di riflettere sul suo recente passato e di programmare conseguentemente le linee per il suo futuro.

In questo senso l'impegno del personale che dovrà accompagnare i nuovi rappresentanti nell'operare dell'ente dovrà essere particolarmente accurato .

INICATORE: rinnovo della governante camerale entro 28/02/2014.

Obiettivo n. 2

Si conferma la necessità che venga garantita la maggior efficacia ed efficienza amministrativa nella gestione dell'attività di redazione formale degli atti e della loro pubblicazione all'albo camerale .

OBIETTIVO mantenimento degli standard qualitativi sotto forma di rispetto della tempistica relativa alle operazioni di pubblicazione.

INDICATORE: Miglioramento della funzionalità del sistema di dematerializzazione dei flussi documentali LWA, con almeno l'80% di migliorie apportate rispetto a quelle individuate/possibili.

Obiettivo n. 3

Si sottolinea come il D.Lgs. 150/2009, c.d. Riforma Brunetta, all'articolo 11, comma 1, ha definito per la prima volta la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, di tutta una serie di informazioni, con lo scopo di favorire forme diffuse di controllo. Con l'emanazione della Legge 190/2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stato riconosciuto un ruolo centrale alla trasparenza dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, anche come principale forma di contrasto alla corruzione, permettendo quindi alla collettività un controllo diffuso sui relativi atti e le relative funzioni.

La Camera di Commercio di Massa – Carrara ritiene la trasparenza elemento centrale di raccordo tra azioni e atti della Pubblica Amministrazione e suoi destinatari, anche in funzione di prevenzione della corruzione, come emerge chiaramente dai commi 33 e 34 del D.Lgs. n. 190/2012, che prevedono le sanzioni inerenti l'inadempimento di obblighi di pubblicazione.

Con l'emanazione del D.Lgs. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il legislatore ha provveduto a riordinare i fondamentali obblighi di pubblicazione derivanti dalle innumerevoli normative stratificatesi nel corso degli ultimi anni. Si è quindi proceduto ad uniformare gli obblighi di pubblicazione per tutte le Pubbliche Amministrazioni, a definire ruoli, responsabilità e processi e ad introdurre l'istituto dell'accesso civico.

Ulteriore rilevanza al principio di Trasparenza, quale *modus operandi* delle pubbliche amministrazioni, è stata conferita con DPR n. 62 del 16 aprile 2013 "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001", ove all'art. 9 si prevede che "il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale", garantendo sempre la tracciabilità dei processi decisionali.

La Camera di Commercio di Massa – Carrara ha adottato il proprio "Programma triennale per la trasparenza con deliberazione della Giunta camerale n. 37 del 28 marzo 2013, per il triennio 2013/2015, prevedendo in esso tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza sollecitati dal Legislatore.

Inoltre, dopo l'emanazione della Legge 190/2012 citata, ha altresì adottato il "Programma Triennale per la prevenzione della Corruzione – Triennio 2013/2015" con delibera di Giunta n. 38 del 28 marzo 2013, che contiene l'individuazione degli strumenti atti a prevenire il rischio di corruzione e gli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Nell'ottica del Legislatore, il processo di contrasto alla corruzione deve comprendere anche la gestione del rischio, ossia il processo con cui si misurano o si stimano i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un'organizzazione, sviluppando strategie per governare le incertezze sull'attività.

L'Ente sta compiutamente adempiendo a tutti gli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa citata, e sta riorganizzando, in base alla classificazione stabilita dal D.Lgs. 33/2013, il link denominato "Amministrazione Trasparente", di cui molti dei contenuti erano già presenti all'interno dello stesso, precedentemente denominato "Trasparenza, Valutazione e Merito".

MISSIONE		SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
32		Indirizzo politico						
Stakeholder		Imprese, cittadini, lavoratori autonomi, consumatori						
Obiettivi		Titolo e descrizione sintetica				Risorse finanziarie 2014		
		1 – rinnovo della governance camerale				€ 5.000,00 (comunicazione per rinnovo organi)		
		2 – mantenimento degli standard qualitativi di pubblicazione				Attività senza oneri diretti		
		3 – miglioramento processi e strumenti di programmazione, controllo, valutazione e trasparenza				Attività senza oneri diretti		
Indicatori		Tipologia	Unità di misura	Fonte	Algoritmo	Target 2014	Target 2015	Target 2016
1.1	Rinnovo della governance camerale	Indicatore di risultato	Data	Servizio AAGG e promozione	Insedimento organi	Entro il 28.02.2014	-	-
2.1	Miglioramento della funzionalità del sistema di dematerializzazione dei flussi documentali LWA	Indicatore di risultato	rapporto	Servizio AAGG e promozione	N. migliorie apportate / N° migliorie individuate e possibili	80%	80%	80%
3.1	Aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione	Indicatore di risultato	Data	Responsabile della trasparenza e anticorruzione	Realizzazione del documento entro i termini di legge	Entro il 31.12.2014	Entro il 31.12.2015	Entro il 31.12.2016
3.2	Aggiornamento all'interno del piano triennale per la prevenzione della corruzione del piano triennale per la trasparenza	Indicatore di risultato	Data	Responsabile della trasparenza e anticorruzione	Realizzazione del documento entro i termini di legge	Entro il 31.12.2014	Entro il 31.12.2015	Entro il 31.12.2016

Missione 032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Programma: Programma Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni Pubbliche

Obiettivo n. 1

Come noto le limitazioni riguardanti i consumi intermedi poste dall'art. 8 comma 3 del DL 95/2012 (spending review), nonché quelle relative alle spese per investimenti in mobili ed arredi, a valere sugli anni 2013 e 2014, previste dall'articolo 1 commi 141 e 142 della Legge 228/2012 (cd. legge di stabilità 2013), hanno imposto agli enti pubblici una ancor più accorta gestione delle risorse necessarie al funzionamento della macchina amministrativa. Il DL 95/2012 ha previsto tetti di spesa anche su acquisto carta e comunicazioni cartacee (art. 8 comma 1). A tali manovre si aggiungono i limiti ed i versamenti derivanti dall'art. 61 del DL 112/2008 (su organi e rappresentanza), nonché i vincoli relativi all'applicazione dell'art. 6 del DL 112/2008 (su organi e rappresentanza), nonché i vincoli relativi all'applicazione dell'art. 6 del DL 78/2010 (inerente spese per organi di amministrazione e controllo, organismi collegiali, formazione, missioni, auto).

Permangono anche i limiti riferiti alle manutenzioni ordinarie e straordinarie immobili così come disciplinati dall'art. 2 commi 618-623 della Legge 244/2007 modificati dall'art. 8 della Legge 122/2010. Il relativo monitoraggio periodico serve a verificare lo stato della spesa ed il rispetto dei vincoli normativi.

Obiettivo n. 2

La Camera, considerando prioritaria nella sua azione l'attenzione alla tempistica con cui effettua i propri pagamenti, ha razionalizzato le procedure di liquidazione delle fatture e dei mandati di pagamento. Il tema dei tempi di pagamento ha assunto oggi un ruolo ancora più importante, soprattutto in un contesto caratterizzato da crisi di liquidità delle imprese e da difficoltà di accesso al credito.

In tale contesto, obiettivo strategico è di ottimizzare il servizio reso alle imprese, ed ai vari beneficiari più in generale, attraverso una attenta gestione dei flussi finanziari.

Tale obiettivo verrà considerato raggiunto, con riferimento al triennio 2014-2016, mantenendo un livello di eccellenza dei tempi medi di pagamento dei fornitori, pari ad un numero medio di giorni non superiore a trenta.

MISSIONE		SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
32		Programma Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni Pubbliche						
Stakeholder		Imprese, cittadini, lavoratori autonomi, consumatori, dipendenti e collaboratori						
Obiettivi		Titolo e descrizione sintetica				Risorse finanziarie		
		1 – Razionalizzare l'uso delle risorse per recuperare efficienza puntando al contenimento dei costi di funzionamento				Attività senza oneri diretti		
		2 – Efficienza dei processi interni di pagamento delle forniture				Attività senza oneri diretti		
Indicatori		Tipologia	Unità di misura	Fonte	Algoritmo	Target 2014	Target 2015	Target 2016
1.1	Monitorare il rispetto delle norme sulla revisione della spesa pubblica	Indicatore di risultato	Numero	Area servizi di supporto	Numero di report di monitoraggio sull'applicazione della spending review realizzati nell'anno	2	2	2
2.1	Mantenimento dei tempi medi di pagamento delle forniture	Indicatore di risultato	giorni	Area servizi di supporto	Tempi medi di pagamento	<=30	<=30	<=30

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Alessandro Beverini)

IL PRESIDENTE
(Rag. Norberto Ricci)

Allegato sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente allegato è pubblicato integralmente all'Albo informatico della Camera di Commercio I.A.A. di Massa-Carrara ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 e del Regolamento camerale per la pubblicazione degli atti